L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XLIV - N. 74 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post. | MERCOLEDI' 29 MARZO 1939-XVII | TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel 21664 - 21665.

Madrid non più rossa

Il gen. Gambara e i legionari della "Littorio„ e delle "Frecce„ entrano nella Capitale coi 200 mila soldati al comando di Franco - Liberazione dei prigionieri politici - Chiese affollate e campane a festa

L'OLIVO TRA LE BAIONETTE

Questo nostro tempo il cui trascorrere è così frequentemente scandito da eventi carichi di storia, ci ha abituati, si vorrebbe dire, alle cose più grandi di noi. Le eccezioni si sono canalizzate nella normalità.

Questo è vero per l'Europa che nel giro di un quinquennio, da una stagione all'altra, tante volte ha rasentato l'abisso di una conflagrazione apocalittica ritraendosene prodigiosamente all'ultimo istante. Ed è vero soprattutto per gli italiani che, sempre partecipi — spesso in ruolo di protagonisti — alle sorti del Continente, hanno vissuto questo periodo costantemente in prima linea.

(Il grido che la radio ha lanciato ieri annunciando il definitivo crollo delle forze rosse aggrappate agli estremi spalti madrileni non si ricollega — nella memoria — a quell'altro grido che nel maggio 1936 affermò la vittoriosa fine dell'impresa italiana in Africa Orientale?).

Così, avvenimenti che esigerebbero l'afflato e l'ansito di un'alta poesia epica, rischiano di essere umiliati ad un quadro piatto, ad una voce fioca.

Ma il riscatto di Madrid, adempiutosi ieri, è tal fatto da svincolarsi violentemente, per la sua significazione spirituale, dal groviglio minuto delle cronache e da sollevarsi enormemente al di sopra di quelle avventure e vicende che formano il tessuto ordinario della vita politica del nostro Continente.

Militarmente, la conquista della capitale per virtù delle forze nazionali — legionari italiani ai posti d'onore! — era stata in anticipo «oscurata» dal trionfo franchista in Catalogna. Dalla fine di gennaio, non altro che sussulti e spasimi di agonia avevano conservato una parvenza di superstite vitalità alla Spagna rossa.

Idealmente e diplomaticamente, però, il valore della liberazione di Madrid è intatto. L'estenuante emorragia iniziatasi nel luglio 1936 per la rinascita spagnola è esaurito. L'olocausto di migliaia e migliaia di martiri, il sacrificio di migliaia e migliaia di combattenti reclamavano la corona di questa vittoria senz'ali tarpate, senza mutilazione di mercanteggiamenti e di compromessi. La bandiera rosso-oro inalberata a Madrid non testimonia solo un'affermazione della tenacia combattiva di Franco e dei suoi soldati; non suggella soltanto la riunificazione di tutte le energie nazionali che hanno eliminato il tossico di ogni scoria in un angoscioso lavacro di dolore; rappresenta qualche cosa di meno particolaristico. Ha una portata universale.

In anticipo di poche ore sul ritmo degli avvenimenti, Mussolini, nel discorso dello Stadio Olimpico, vaticinava che Madrid sarebbe stata la tomba del comunismo.

La guerra di Spagna ha messo di fronte in una lotta senza risparmio di colpi, la Civiltà cristiana contro una delle forme più radicali e brutali di ribellione, di negazione. Rigurgiti di odio antireligioso, ondate di rivolta contro ogni ordine sociale: ecco l'aspetto parossistico delle debellate resistenze marxiste al movimento risanatore di Francisco Franco.

Per questo, le campane della Spagna hanno suonato ieri a festa; e ad esse hanno fatto eco le campane dell'Italia, che per la inflessibile volontà di Mussolini e la generosa dedizione dei nostri volontari ha dato un contributo decisivo all'estirpazione del bolscevismo dalla terra iberica.

Così, nell'imminenza della Pasqua, la Spagna di S. Ignazio e di S. Teresa, dopo i suoi anni di passione, risorge. L'olivo della pace questa volta, spunta dalle baionette della vittoria.

Nel simbolo non v'è un monito?

La «barricata» è in frantumi. Oggi, l'Italia e la Francia sono faccia a faccia. Senza schermi e senza maschere. L'ora è risolutiva. Se gli uomini di buona volontà avranno il sopravvento, l'Europa vedrà crescere l'olivo senza lame sguainate.

e. c.

Il «Caudillo» Gen. Francisco Franco Bahamonde nell'uniforme del «Tercio»

L'annuncio alla radio

BAIONA, 28 sera

S. E. Ferrano Sunez, Ministro della Gobernacion e della Stampa e Propaganda della Spagna Nazionale, ha annunciato personalmente al microfono della radio nazionale che duecentomila uomini di truppa, composti di tutti i Corpi di esercito nazionali e delle Divisioni legionarie «Littorio» e «Frecce» hanno iniziato alle ore 15 italiane l'entrata in Madrid. (Stef.).

COME E' CROLLATO IL FRONTE ROSSO

I soccorsi alla popolazione - Miaja con la Giunta di difesa fuggiti a Valencia

SARAGOZZA, 28 sera

Stamane alle ore 11,30 le prime Divisioni nazionali spagnole sono entrate nella periferia della capitale.

Si tratta della 15.a, 16.a e 18.a Divisione.

Esse appartengono al Corpo d'occupazione agli ordini del generale Espinosa de los Montes.

Contemporaneamente gli autocarri carichi di viveri, che stazionavano intorno alla capitale, si sono messi in marcia.

Le truppe nazionali sono entrate nei sobborghi madrileni di Questa, Perdices e Rarios Majos.

La radio di Madrid ha suonato, per la prima volta inni falangisti e lanciato grida di «Evviva a Franco e all'Esercito nazionale» dichiarando che la tirannia è stata cacciata e l'ordine e la giustizia sono ritornati a splendere sulla Spagna. Per mezzo della stessa radio, il Comitato della difesa ha comunicato che il vettovagliamento della città è assicurato dai servizi di intendenza dell'Esercito nazionale. L'entusiasmo è indescrivibile. Una folla immensa si pigia presso la porta del Sol e delle principali arterie di Madrid nell'attesa dello sfilamento delle truppe nazionali. Finestre e balconi sono gremiti.

La bandiera rosso-oro che sventola su quasi tutti gli edifici pubblici adorna anche le finestre e i balconi delle case private.

Cortei si vanno formando nelle strade e, preceduti da bandiere e da scritte inneggianti a Franco, ai Legionari vittoriosi e alla Spagna libera, si apprestano a recarsi ad incontrare le truppe nazionali.

I quartieri della città sono in festa. L'entusiasmo è al colmo.

Le truppe rosse avrebbero cessato ovunque la resistenza ed interi reparti passano nelle file dei nazionali — accolti dagli applausi delle truppe vittoriose — e depongono le armi.

Il Commissario del Comitato di difesa, in una allocuzione alla radio, ha dichiarato che la guerra è finita.

Il Comitato di difesa, a quanto si afferma, sarebbe rimasto a Madrid. Esso ha decretato che tutti i funzionari ed impiegati del Governo licenziati all'inizio della guerra civile, potranno riprendere immediatamente i loro posti.

Tutti i prigionieri politici saranno rimessi immediatamente in libertà.

Secondo notizie, giunte all'ultima ora, nel momento in cui le truppe nazionali e legionarie, irrompevano nella città, l'intera Giunta di difesa, col generale Miaja alla testa, sarebbe fuggita a Valencia.

Lo scatto legionario

Le truppe nazionali sono tutte in movimento per completare l'occupazione di Madrid.

Due giorni dopo l'inizio delle operazioni, per l'occupazione totale del territorio della Spagna rossa, la situazione è maturata nel crollo o meglio nell'abbandono delle ultime resistenze e nella virtuale capitolazione della capitale.

L'avanzata nazionale, in tutti i settori dove le operazioni sono state intraprese, non ha incontrato che resistenze frammentarie.

Nel settore Legionario le magnifiche truppe della divisione «Littorio» spiegandosi a ventaglio nella pianura ondulata, a sud di Toledo, nel Tago, dove sono penetrate utilizzando l'ampia breccia aperta nella prima vittoriosa azione sulla testa di ponte di Toledo, avanzano energicamente.

I Legionari hanno occupato già una ventina di villaggi spingendosi nella loro avanzata fino a 35 chilometri dalle basi di partenza, tanto in direzione sud ovest che in direzione sud est. Interi battaglioni di truppe rosse sono stati fatti prigionieri.

Superata la linea ferroviaria di Giudad Real, i legionari hanno occupato Algodor che i rossi ritirandosi avevano dato alle fiamme.

L'avanzata nazionale ha travolto ogni resistenza ed ogni ostacolo.

Nel settore meridionale dopo la occupazione del grande centro minerario di Almaden, le truppe dello Esercito del sud ed il Corpo d'Esercito marocchino, comandato dal generale Yague, hanno oltrepassato, nel pomeriggio di ieri, di parecchi chilometri il bacino di Almaden e avanzano rapidamente verso il centro della Spagna.

L'ultimo appello

Nella serata di ieri è caduto nelle mani dei nazionali il grosso borgo di Villanueva de Cordova. La marcia delle truppe comandate dal generale Queipo de Llano, sul valico di Santa Eufemia, è stata tanto rapida che ha tagliato la via nella ritirata a numerosi contingenti repubblicani ammassati nella sacca compresa tra Balalcazar e Hincjosa del Duque.

Intere unità sono state fatte prigioniere ed altre si sono arrese spontaneamente in buon ordine con tutti i loro ufficiali.

Nel tardo pomeriggio di ieri tre intere Compagnie rosse sono passate nelle file dei nazionali nel settore madrileno del Cerro de Los Angeles.

Alle 23 di ieri la stazione ufficiale di emissione di Madrid ha radiodiffuso un breve e concitato appello del Consiglio di difesa di Madrid.

Un membro del Consiglio di difesa ha preso la parola al microfono ed ha detto: «Madrileni, la Giunta di difesa non vi ha mai nascosto la verità. Dal momento della sua costituzione siete stati messi al corrente della situazione ed abbiamo cercato i mezzi più opportuni per risparmiare un inutile spargimento di sangue. Madrileni, quando si è perduto bisogna saper perdere. Siate calmi, rimettetevi interamente al Consiglio di difesa che veglierà affinchè la resa della capitale avvenga con tutta la tranquillità necessaria».

Balzo travolgente

Già nel pomeriggio di ieri i Corpi d'Armata Marocchino e di Andalusia, sostenuti dal Corpo d'Armata di Estremadura si erano attestati sul fiume Guadalmez dopo aver occupato Pedices e Villanueva de Cordoba.

Il Corpo Legionario, che è entrato in azione con l'Esercito del centro, dopo un'intensa preparazione di artiglieria compiuta da varie centinaia di bocche da fuoco è sboccato impetuosamente dalla testa di Ponte di Toledo ed ha occupato Arges Cobisa e Burguillos e attraversato il fiume raggiungeva indi Villanuelas e Villasequilla. Lanciato avanti sulla strada di Aranjuez il Corpo Celere legionario, appoggiato da una sezione di arditi, ha raggiunto il fiume Algodor tagliando le strade che conducono a Giudad Real.

Sulla destra del Corpo legionario i corpi d'Armata di Toledo, Navarra Maestrazo hanno superata la linea Joutrin Polan.

Con la fulminea occupazione del porto di S. Eufemia, operato ieri, i nazionali si sono impadroniti di tutte le unità nemiche che erano rimaste nella «sacca» di Opemar. Il materiale bellico catturato al nemico è abbondantissimo e fra l'altro sono da segnalare una batteria da 15 e mezzo; un deposito di munizioni con dieci milioni di cartucce da fucile, un deposito di benzina ed un altro deposito di materiale per fortificazioni.

Nel settore di Toledo, nella notte scorsa, già le truppe nazionali avevano occupato i paesi di Palante, Quadamur, Noe, Galde, Tatarius e un'altra colonna nazionale rompeva la testa di ponte di Toledo continuando l'avanzata ed occupando i paesi di Mora, Bughilius e Nambruca.

L'opera dell'aviazione

L'aviazione legionaria ha continuamente martellato il nemico con lancio di enorme quantità di esplosivi. Già nella notte il territorio liberato dal terrore rosso nel settore centrale di Toledo raggiungeva i 1500 chilometri quadrati.

Fin da ieri, in tutti i settori del fronte, intere unità rosse e formazioni militari con gli ufficiali e con alla testa la bandiera bianca si erano arrese alle truppe nazionali, dichiarando di non voler più combattere.

Il villaggio di Nieva, presso Segovia, è stato quasi completamente distrutto da un incendio che si è propagato rapidamente causando gravi danni materiali.

L'incrociatore «Josè Luis Diez» è entrato nel porto di Algesiras.

I rossi di Valencia
si preparano a partire

HENDAYE, 28 sera

Si apprende che a Valencia l'annuncio della rottura e della caduta di Madrid hanno causato grande impressione.

In taluni quartieri della città la folla, che ascoltava le notizie alla Radio, ha improvvisato manifestazioni chiedendo la fine immediata della guerra. Una Delegazione parlamentare francese è sbarcata dal vapore francese «Les Zardeux» a Valencia per recarsi a Madrid, ma si ritiene che il precipitare degli avvenimenti abbia fatto rinunciare al progetto.

Numerosi miliziani rossi si presentano al Consolato di Francia della città mediterranea chiedendo il permesso di recarsi in Francia.

Il servizio di polizia adiacente al Consolato francese ha dovuto essere rinforzato.

Mussolini acclamato
in Piazza Venezia

Il saluto del Duce ai legionari entrati a Madrid

ROMA, 28 sera

In occasione della festa dell'Aeronautica la Guardia a Palazzo Venezia era stata montata oggi dagli allievi avieri insieme con i figliuoli dei Caduti d'Africa e di Spagna che fanno parte del Collegio Aeronautico.

Verso le 18 una grande folla, raccoltasi in Piazza Venezia, per assistere al cambio della guardia, ha acclamato insistentemente al Duce che, aderendo alle invocazioni, si è affacciato al balcone salutando.

Intanto numerosa altra folla si riversava da tutte le strade che convergono in Piazza Venezia accalcandosi sotto il palazzo.

Alle ore 19.40 le vetrate di Palazzo Venezia si sono aperte e il Duce è comparso al balcone.

Egli ha salutato compiaciuto la moltitudine che si accalcava dal Vittoriano fino ai borghi di Corso Umberto, e quindi ha accennato a ritirarsi ma la folla ancora insiste e lo acclama. Da ogni parte si grida «Viva il Duce! Viva Madrid! Viva la Spagna! Viva Franco!».

Ristabilitosi il silenzio il Duce ha brevemente parlato alla folla. Ha salutato la vittoria di Franco che segna la sconfitta del bolscevismo ed ha aggiunto che così finiscono i nemici dell'Italia e del Fascismo.

Quindi si è ritirato ma numerose volte richiamato dalle acclamazioni vivissime della folla il Duce è ricomparso al balcone rispondendo all'entusiastico saluto del popolo.

Un colloquio a Burgos degli Ambasciatori d'Italia e Germania

BURGOS, 28 sera

Sono qui giunti gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, accompagnati da alti funzionari delle due Ambasciate per un colloquio col Ministro spagnolo degli Esteri, conte Jordana.

A quanto si ritiene in questi ambienti politici, dalla riunione usciranno ancor più rafforzati i saldi vincoli che già uniscono Italia e Germania e Spagna.

Azana a Parigi

PARIGI, 28 sera

Si apprende che l'ex Presidente della Repubblica spagnola, Azana, sarebbe ritornato in incognito a Parigi dove lo avrebbero richiamato degli interessi di indole privata.

Il Duca d'Alba sarebbe sostituito

LONDRA, 28 sera

Il Daily Telegraph scrive che probabilmente il Duca d'Alba, Ambasciatore di Franco a Londra, sarà sostituito prima della fine del mese.

Il giubilo del popolo madrileno

MADRID, 28 sera

L'occupazione di Madrid è stata diretta personalmente dal generale Franco ed è stata compiuta da una massa di oltre 200 mila uomini.

Esattamente le forze che hanno partecipato alla prima occupazione della capitale, sia penetrandovi direttamente che accerchiandola dal sud e dall'est, sono state le seguenti:

1) un Corpo volontario al comando del generale Saliquet;

2) il Corpo Ispano-Legionario composto dalla «Littorio», «Fiamme nere», «Fiamme azzurre» e «Fiamme verdi», al comando del generale legionario Gambara;

3) Il Corpo di Navarra al comando del generale Solchaga;

4) Il Corpo del Maestrazgo al comando del generale Garcia Valino;

5) Il Corpo di Toledo al comando del generale Condes;

6) Il Corpo del Levante al comando del generale Orgaz;

7) Il Corpo d'Urgel al comando del generale Nunez Grande.

"Arriba Espana„

Oltre ai Corpi di Esercito anzidetti il generale Franco ha impiegato nell'occupazione di Madrid anche la Divisione del Guadarrama del generale Mugicas, il Corpo d'Aragona del generale Moscardo, la prima Divisione di Cavalleria, la prima Divisione di Artiglieria da campagna e unità del primo Corpo del generale Espinosa De Los Monteros.

I Corpi d'Esercito dei generali Solchaga, Valino e Gambara erano impegnati nell'offensiva di Toledo e hanno accelerato l'avanzata inviando colonne motorizzate ad accerchiare Madrid dal Sud per la strada di Aranjuez. La manovra è stata compiuta a tempo di primato.

Mezz'ora prima dell'occupazione il capo socialista Besteiro ha assunto la temporanea direzione dell'Amministrazione municipale ed ha ordinato alla popolazione di mantenersi calma e di astenersi da manifestazioni quando le truppe nazionali fossero entrate in città.

E' stato l'unico provvedimento preso durante la sua effimera permanenza nell'amministrazione cittadina. Il colonnello Pradel ha diffuso, a mezzo della radio, l'ultimo ordine del comando rosso, quello alle forze rosse di deporre le armi. Ha terminato la sua pubblicazione col grido di «Arriba Espana».

Poco dopo la radio Madrid trasmetteva, per la prima volta, gli inni falangisti annunciando che la tirannia rossa era finita.

Escono i redivivi

La notizia della resa di Madrid si è diffusa rapidamente in tutta la Spagna nazionale.

Ovunque la popolazione si è abbandonata ad entusiastiche manifestazioni di giubilo. Le città, i paesi, e, financo, i più remoti abitati sulle montagne sono imbandieratissimi e le notizie che giungono da tutte le provincie dicono la gioia generale.

Le campane suonano a distesa e le chiese sono affollate di fedeli che innalzano inni di ringraziamento a Dio.

Alle ore 14.30 il Primo Reggimento radiotelegrafisti ha preso in consegna gli impianti radiofonici e marconigrafici di Madrid.

Alla stessa ora erano posti in li-

Allo Stadio Olimpico il Duce preannuncia il crollo della «barricata»

bertà tutti gli ostaggi politici e coloro che si erano rifugiati nelle Ambasciate.

Molti non erano usciti dal loro rifugio dal lontano luglio 1936.

Ora sono tutti nelle strade e partecipano alle dimostrazioni popolari distinguendosi nel festeggiare, con particolare calore, le truppe liberatrici.

Alle ore 15 la stazione radio nazionale di Madrid ha annunciato che l'occupazione della città è avvenuta senza spargere una sola goccia di sangue.

L'Aviazione legionaria e nazionale, in masse foltissime, e volando a bassa quota, ha protetto la marcia delle singole colonne incaricata dell'occupazione dei vari quartieri.

Il Comandante della città libera

L'entrata in città delle truppe liberatrici è avvenuta su tre direttrici principali.

Appena le truppe hanno raggiunto i punti prestabiliti nella sala maggiore del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio della Falange.

La riunione è poi continuata alla Presidenza del Consiglio con l'intervento di alte personalità.

Per la storia il primo reparto nazionale che è entrato in Madrid è stato la 18.a Brigata della Prima Divisione completamente spagnola.

Col suo comandante, colonnello brigadiere Prios Capatel, ha marciato dalle sue posizioni alla periferia della Città Universitaria, dove per molti mesi ha conosciuto la tremenda guerra di posizione e di mine verso il centro.

Il generale Franco ha ordinato che il colonnello Prios Capatel sia il primo comandante militare di Madrid redenta.

Capatel ha già preso possesso del nuovo ufficio. Alle ore 16 la radio Madrid Nazionale ha annunciato che tutte le resistenze rosse sono state annientate nei settori di Madrid, Toledo e Cordoba.

La notizia che Madrid si era resa a discrezione si è sparsa in un baleno in tutti i quartieri della Capitale, determinando l'uscita in massa della popolazione, per le strade e per le piazze.

La folla inneggia a Franco e alla Spagna nazionale, mentre bandiere nazionali appaiono alle finestre degli edifici pubblici e privati. Dovunque, risuonano grida di «Evviva Franco! Arriba España!».

Le truppe nazionali, verso mezzogiorno, erano dirette per le strade periferiche a nord della Capitale, e puntavano verso il centro. Si sono viste anche automobili recanti gagliardetti dai colori italiani e germanici salutati con il gesto romano dalla popolazione, che si addensa sui marciapiedi e per le vie del centro.

Si apprende che, ormai convinti della imminenza della resa, sin da ieri sera soldati rossi hanno cercato di fraternizzare sulle linee avanzate con i soldati di Franco, accettando giornali, sigarette e razioni di viveri.

La fuga di Casado

Le forze nazionali spagnole hanno assunto il completo controllo della città alle ore 15 di oggi ma le operazioni belliche sono effettivamente terminate ieri sera, dopo il tramonto, quando i soldati nazionali e i miliziani rossi hanno lasciato le rispettive posizioni nei settori d Usera e di Monte Garabites e recatisi nella «terra di nessuno» tra le opposte trincee si sono scambiate delle sigarette.

I nazionali hanno fornito pagnotte e viveri in conserva e giornali ai rossi che avevano fatto analoga richiesta in precedenza a mezzo di quegli altoparlanti che, fino a 15 giorni or sono, erano usati per la inutile propaganda rossa sulle forze nazionali nelle primissime linee. Mezz'ora dopo le trincee erano deserte e i miliziani che le avevano presidiate erano già in cammino verso Madrid.—

Durante la notte il colonnello Casado è fuggito da Madrid.

La quinta colonna

Alle prime luci dell'alba stamane la Quinta colonna, che si manteneva perfettamente al corrente del precipitare degli eventi, ha deciso di agire.

Inquadrata e armata essa è scesa nelle strade distribuendosi nei punti fissati in precedenza.

Alle 6 la prima bandiera bianca è apparsa sul tetto dell'Hotel Nacional ed è stata subito notata dagli osservatori nazionali. E' stato quello il segnale dell'inizio della fuga dei comunisti e di quanti, nei giorni scorsi avevano auspicato una resistenza a oltranza.

Le ultime vestigia dell'autorità rossa erano assunte da elementi del Consiglio di difesa. Alcuni comunisti si sono rifugiati in Ambasciate amiche e, si dice stasera, che alcune di esse abbiano tanti comunisti da non sapere come sistemarli.

Verso le 10 Besteiro era l'unico membro del Consiglio di Difesa rimasto a Madrid.

Ormai le bandiere bianche esposte alle finestre si contavano a migliaia e davano alla città un aspetto eccezioinalissimo. Poco dopo Besteiro, come è noto, si recava alla radio annunciando la prossima resa ed aggiungendo: «Personalmente attuerò con la massima cura il piano elaborato dal consiglio di difesa».

Tutta la città presidiata

Gli faceva però immediatamente seguito il colonnello Pardo il quale usava il tempo passato e anzichè dire che la città si arrendeva ha precisato che essa si era arresa.

In tanto tripudio nazionale i fedelissimi della V. Colonna, rimasti nascosti pressochè ininterrottamente per tutta la durata della guerra, si sono fatti largo per rivedere le loro case o per recarsi ad osservare le rovine della Città Universitaria. Dalle linee nazionali di quel settore, in tanto, si son cominciate a muovere le forze franchiste dirette al centro della città. Gli avvenimenti, nell'interno, incalzavano.

A mezzogiorno la radio ha annunciato che il consigliere anarchico Rodriguez aveva assunto la direzione dell'Amministrazione municipale. Un'ora dopo il Consiglio direttivo della V. Colonna madrilena aveva assunto effettivamente il pieno controllo dell'Amministrazione stessa. Alla stessa ora i detenuti politici sono stati rimessi in libertà da altri nuclei della V. Colonna designati in precedenza.

Miaja a Valencia

Appena entrate in Madrid le truppe nazionali spagnole hanno requisito tutti gli automezzi per impedire qualsiasi fuga. Contemporaneamente è stato annunciato che i rifornimenti alimentari della città saranno compiuti non appena ripristinati i ponti e demolite le ostruzioni stradali. Alcuni autocarri recanti viveri si sono però già diretti verso il centro della capitale.

Si apprende intanto che i membri del consiglio di difesa sono giunti a Valencia ove si sono riuniti sotto la presidenza del generale Miaja. La aviazione nazionale legionaria vola sulla città e dintorni ad altezza bassissima.

La popolazione non cessa dall'acclamare gli aviatori. Sono state date istruzioni affinchè tutti gli spettacoli abbiano a continuare regolarmente.

Si apprende che nel settore di Cordoba l'avanzata dei nazionali è continuata oggi con l'occupazione di Aldamuz e di Aranjez ove sono stati fatti numerosi prigionieri.

Franco prende possesso
della flotta rossa a Biserta

BISERTA, 28 sera

A bordo di un cacciatorpediniere sono arrivati il Contrammiraglio spagnolo Moreno e il ministro plenipotenziario di Mambras incaricato dal generale Franco di prendere possesso delle navi da guerra spagnole attualmente internate nelle acque francesi.

Essi hanno avuto una lunga conversazione con le autorità francesi, durante la quale sono state elaborate le differenti modalità per la consegna delle navi internate al Governo spagnolo.

I nuovi equipaggi arriveranno prossimamente a Biserta per mettere le navi in condizioni di navigare.

E' stato concordato che la flotta nazionale spagnola, rientrando alle sue basi, imbarcherà anche tutti i marinai rossi attualmente internati che desiderassero ritornare in Spagna.

Legionari Caduti
nella battaglia di Catalogna

ROMA, 28 sera

Ecco il ventottesimo elenco dei Legionari Caduti in Spagna nella recente battaglia di Catalogna:

1) Agostini Edoardo di Remo; 2) Atzena Antonio di Luigi; 3) Aprea Cesare di Ercole; 4) Boffa Andrea di Luigi; 5) Bevilacqua Ferdinando di Arcangelo; 6) Bruno Giuseppe di Battista; 7) Botande Domenico di Stefani; 8) Biazzi Enea di Giuseppe; 9) Boffo Giovanni di Pietro; 10) Bonet Romano di Giovanni; 11) Bellanca Antonio di Vincenzo; 12) Canu Paolo di Tommaso; 13) Cheren Achille; 14) Capogrossi Antonio di Cesare; 15) Caliani Giuseppe di Antonio; 16) Del Bello Luigi di Domenico; 17) Danti Liberato di Giovanni; 18) Di Caro Antonio di Sebastiano; 19) Di Giorgio Antonio di Giocondo; 20) Fava Carmelo di Pietro; 21) Frattini Arnaldo di Elgi; 22) Faillace Carmine di Federico; 23) Fois Antonio di Giuseppe; 24) Galantin Adelmo di Luigi; 251) Iacini Luigi; 26) Inannicola Michele di Augusto; 27) Licastro Nicola di Gaspare; 28) Lo Cascio Aurelio di Gustavo; 28) Laurino Luciano di Angelo; 30) La Mattina Francesco di Salvatore; 31) Lattuga Antonio di Pasquale; 32) Marondo Luigi di Domenico; 33) Minutiello Francesco di Antonio; 34) Montisanti Giacinto di Giuseppe; 35) Moret Aurelio di Sante; 36) Marziali Luigi di Giuseppe; 37) Mazzeo Giovanni di Bartolomeo; 38) Montuschi Giambattista di Elmerico; 39) Mantovani Giovanni di Ermenegildo; 40) Montini Armando di Giovanni; 41) Marchisio Walter di Valerio; 42) Nardini Dante di Alessandro; 43) Nistico Gaetano di Florigi; 44) Nigro Matteo di Giovanni; 45) Nicosia Giovanni di Nicola; 46) Orata Orlando di Settimio; 47) Pugliesi Santo di Filippo — 48) Pavan Walter di Giovanni — 49) Pallotta Luigi di Pasquale; 50) Patrone Tommaso di Paolo; 51) Ranucci Stefano di Giuseppe; 52) Romano Clemente di Giovanni; 53) Ricci Nicandro di Michele; 54) Rosa Ergilio di Achille; 55) Rossi Ultimo di Lorenzo; 56) Stella Elio di Domenico; 57) Stramundo Mauro di Salvatore; 58) Sibiano Pietro di Pasquale; 59) Stippelli Francesco di Luciano; 60) Savoldi Giulio di Pietro; 61) Sacchi Carlo di Giuseppe; 62) Sorba Giovanni di Battista; 63) Stocchi Mario di Francesco; 64) Scopacasa Francesco di Vincenzo; 65) Speziali Arrigo di Aldo; 66) Santorelli Salvatore di Vincenzo; 67) Santo Antonio di Achille; 68) Toselli Stello di Alfredo; 69) Tarantino Giovanni di Oronzo; 70) Tumminello Francesco di Giuseppe; 71) Verre Andrea di Ippolito; 72) Visini Guerrino di Giacomo; 73) Vellucci Damiano di Cosimo; 74) Vicidomini Giacomo di Giovanni; 75) Voci Antonio di Vincenzo; 76) Ventrice Nicola di Giuseppe; 77) Zuin Bruno di Giuseppe.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnuolo. (Stefani).

Il popolo italiano, in queste ore di esultanza per la vittoria della civiltà in Spagna, si inchina reverente davanti a questi gloriosi Caduti che col loro sangue e il sacrificio della loro vita hanno collaborato alla salvezza della Nazione cattolica tanto provata dalla barbarie rossa.

Per tutti questi Caduti si eleva la prece commossa e fidente del suffragio cristiano e il pensiero della più alta ammirazione e gratitudine.

False notizie
sui rapporti jugoslavi con le Potenze confinanti

BELGRADO, 28 sera

In questi ultimi giorni alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie assolutamente false e tendenziose sulla Jugoslavia e sui suoi rapporti con i paesi vicini. Queste notizie false e tendenziose — prodotto di una campagna organizzata contro la pace — hanno per scopo di presentare, sotto falsa luce, i rapporti di eccellente amicizia che esistono tra la Jugoslavia e tutti i suoi vicini e tentare in tal modo di turbare l'atmosfera di pace e di amicizia che regna in questa parte di Europa.

L'agenzia Avala è autorizzata a smentire nella maniera più categorica tutte le notizie pubblicate dagli autori di questa campagna. In modo particolare l'Avaal smentisce le notizie tendenziose che presentano sotto falsa luce i rapporti di pace e di collaborazione esistenti tra le Nazioni rivierasche dell'Adriatico.

Egualmente l'Avala dichiara inventata di sana pianta la notizie di un preteso incidente di frontiera jugoslavo-tedesco, nei pressi del villaggio di Apatche in Slovenia e che nessun incidente si è verificato in nessun punto delle frontiere della Jugoslavia.

A Londra si attende
una Missione commerciale sovietica
L'esito dei colloqui di Hudson

LONDRA, 28 sera

Tutti i giornali annunciano che, a conclusione delle discussioni commerciali che il ministro per il commercio estero, Hudson, ha avuto a Mosca, è annunciato il prossimo invio a Londra di una Missione commerciale sovietica.

Secondo le informazioni da Mosca Hudson ha avuto parecchi colloqui con i Commissari del popolo per il commercio estero Mikoian, per gli Affari Esteri, Litvinov ed è stato anche ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, Molotov.

Le relazioni commerciali attuali fra la U. R. S. S. e la Gran Bretagna, e le possibilità di un loro ulteriore sviluppo, sono state discusse a fondo.

Le due parti hanno esposto il loro reciproco punto di vista ma sono risultate numerose divergenze essenziali.

Avranno luogo ulteriori colloqui sull'argomento a Londra come è stato annunciato.

A Londra: coscrizione no
ma forse l'addestramento

LONDRA, 28 sera

Il *News Chrwonicle* afferma di essere a conoscenza che il Governo sta studiando la proposta di rendere obbligatorio l'addestramento fisico di tutti i giovani dai 18 ai 30 anni.

Il Capo di S. M. britannico
ispeziona la linea Maginot

LONDRA, 28 sera

Il Visconte Gort, Capo dello Stato Maggiore Imperiale britannico, parte oggi in volo per la Francia accompagnato da alti ufficiali dello Stato Maggiore. Egli è stato invitato dal generale Gamelin, Capo dello Stato Maggiore francese, ad assistere ad esercitazioni dell'Esercito francese e ad ispezionare la linea Maginot. Negli ambienti politici britannici si ritiene che da questa visita si prenderà occasione per condurre conversazioni tra i due Stati Maggiori.

Il compiacimento del Duce
per l'adunata degli squadristi
L'elogio al Segretario del Partito e ai Federali

ROMA, 28 sera

Il Duce ha rivolto l'espressione del suo compiacimento al Segretario del Partito per lo svolgimento dell'adunata degli Squadristi a Roma durante la quale non si è verificato alcun incidente di nessun genere.

Gli Squadristi hanno dato prova di una disciplina fascista, cioè militare e perfetta.

Gli Squadristi convenuti a Roma sono stati esattamente sessantanove mila e cinquecento.

Il Duce ha elogiato anche i Federali che guidavano le colonne squadriste delle singole provincie. (Stefani).

L'elogio del Duce
alla Commissione per i progetti dei nuovi Codici

ROMA, 28 sera

Il Duce ha ricevuto la Commissione parlamentare, composta di 18 Senatori e 18 Deputati, istituita per dare il parere sui progetti dei nuovi Codici di Diritto Privato e di Procedura Civile. Il Presidente, senatore D'Amelia, ha presentato al Duce il volume contenente la relazione ed i verbali delle 52 riunioni, nelle quali è stato esaminato il terzo libro del Codice Civile relativo alle successioni e alle donazioni. Il Duce ha mostrato il più vivo interesse ad alcune delle principali riforme contenute nel progetto, esaminandone le soluzioni, ha impartito istruzioni pel sollecito corso dei lavori ancora da compiere, autorizzando la Commissione a sottoporgli quesiti di carattere generale, sui quali possa desiderare di avere direttive. Il Duce ha poi, elogiato la Commissione per l'opera compiuta, esprimendo per essa il suo gradimento.

La morte di Ettore Pais

ROMA, 28 sera

Stamane è morto, a Roma, il professor Ettore Pais, Senatore del Regno. Ettore Pais nato a Borgo S. Dalmazzo, in provincia di Cuneo, il 27 luglio 1856. Aveva integrato i propri studi storici in Germania, mantenendo però il modo spiccatamente italiano d'intuire i fatti storici, anche al di là degli augusti limiti dell'arida ricerca documentaria.

Europa Centrale

Aspetti religiosi degli ultimi avvenimenti

PRAGA, 28 sera

(*ICS*) — Boemia e Moravia offrono all'economia strettamente regolata della Germania i prodotti dei giacimenti carboniferi di Ostrava. Kladno e Pilsen, ferro, magnesite e grafite, oltre ai modesti giacimenti di oro, argento, rame, zinco e stagno (i quali completano così una ricchezza mineraria di cui fanno parte anche le pechblende di uranio, nella regione di Jachimow, dalla quale si ricava il radio), che sono già stati incorporati dalla Germania col territorio sudetico. A fianco di ciò bisogna aggiungere la sviluppata industria e la non meno sviluppata agricoltura, internamente legate fra loro soprattutto nel ramo degli zuccheri e della birra.

Nel sistema economico-politico tedesco è evidente che queste due regioni possono avere uno sviluppo ed un'organizzazione tale da non compromettere eccessivamente il benessere di cui hanno goduto in questo ventennio fino alla crisi dello scorso settembre.

Diverso si pone il problema della Slovacchia: la sua economia di carattere prevalentemente agricolo è — si può dire — un prolungamento di quella magiara, e le impone di vivere in simbiosi con gli Stati vicini. Data la situazione formatasi nel bacino danubiano (la presenza dei tedeschi è a Brätislava, porto principale sul Danubio, ambito dalla Germania), ciò significa dipendenza economica della Slovacchia. Più complicato, sempre dal punto di vista economico, si presenta il problema ruteno per l'Ungheria in quanto nel ventennio della Repubblica cecoslovacca i grandi capitalisti boemi e tedeschi hanno acquistato notevoli proprietà nella Russia Carpatica allo scopo di sfruttare le foreste e più ancora i bacini minerari abbondanti. L'Ungheria si trova quindi davanti al problema di riprendere tale territorio.

Con l'occupazione del territorio ceco la Germania, com'è noto, si è incorporato circa cinque milioni di abitanti. La Slovacchia resta con quasi due milioni e mezzo, l'Ungheria aumenta di mezzo milione.

Interessa però a noi sapere l'aspetto religioso. Anzitutto la Germania viene a portare a cinque il numero dei suoi Cardinali aggiungendo a Bertram, Faulhaber, Schulte e Innitzer il Cardinale Carlo Kaspar, Arcivescovo di Praga. Sono passati così alla Germania da ottobre ad oggi circa cinque milioni di cattolici, ai quali va aggiunta una cifra non precisabile ma che si aggira intorno al mezzo milione di quei scismatici che fanno parte della Chiesa nazionale ceca di tipo presbiteriano, fondata dopo la guerra mondiale nell'atmosfera del nuovo Stato, sulla base delle tradizioni hussite e con l'appoggio del Governo. Questa Chiesa nazionale è da tempo in grande crisi: nello scorso dicembre ha riunito un Sinodo per discutere sul modo più opportuno di contribuire al consolidamento della vita nazionale, ma i risultati non sono stati sensibili e poichè già la crisi di settembre aveva falcidiato le file scismatiche, è da prevedere che la nuova scossa le riesca fatale.

Non poche mutazioni, anche dal punto di vista amministrativo, la situazione attuale deve provocare nell'ordinamento ecclesiastico dei territori. I quattro lustri della Repubblica cecoslovacca non sono stati del tutto tranquilli per la Chiesa cattolica. Soltanto il 17 dicembre 1927 la Santa Sede potè conchiudere con la Cecoslovacchia un *modus vivendi* integrato poi con molti sforzi nel 1935. Nel settembre 1937 una costituzione apostolica smembrò alcune diocesi dell'Austria, della Ungheria e della Romania per farle coincidere con i confini politici della Repubblica ceca. Avvenuta l'occupazione dei territori sudetici e magiari, si impose una revisione delle circoscrizioni diocesane. In questa occasione si incominciò anche a parlare della costituzione di una sede metropolitana slovacca a Bratislava o a Nistra. In via di transazione nel territorio sudetico vennero nominati dei commissari ecclesiastici; i vescovi ungheresi invece procedettero più rapidamente riprendendo la giurisdizione sui vecchi territori. L'occupazione della Boemia e Moravia ripone dunque sul tappeto il problema delle circoscrizioni diocesane; mentre per la Rutenia o Russia Carpatica, abitata da mezzo milione di cattolici uniati si presenta piuttosto il problema della politica che il Governo di Budapest intenderà svolgere nei loro riguardi, tenuto conto di quella del Governo di Varsavia verso gli uniati di Polonia, l'attività dei quali è fortemente ostacolata e compressa essendo ritenuta come l'elemento principale del nazionalismo ukraino nei territori non sottoposti ai Sovieti.

Per quel che riguarda la Slovacchia, abitata quasi esclusivamente da cattolici, è di qualche preoccupazione l'evoluzione in senso anticlericale subita in questi ultimi mesi dal movimento politico autonomista della «Guardia di Hlinka». Ma è evidente che ormai le sorti future del cattolicismo slovacco e boemo sono in stretto collegamento con quella che sarà la politica generale della Germania nei confronti della Chiesa cattolica.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Iorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Lepailleur, Vescovo di Chittagong (India);

Mons. Hudal, Rettore del Collegio Teutonico di S. Maria dell'Anima;

Mons. Apada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

l'Abate de Stotzingen, Primate dei Benedettini;

Padre Ehrhard, Abate delle Tre Fontane e S. E. il dott. Luigi B. Molina.

La discussione sui miracoli
della Beata Maria Pellettier

CITTA' DEL VATICANO, 28

Questa mane, nella Sala delle Congregazioni, nel Palazzo Apostolico vaticano, si è tenuta la Congregazione dei Riti preparatoria, per discutere sui due miracoli proposti per la canonizzazione della Beata Maria di S. Eufrasia Pellettier, Fondatrice delle Suore del Buon Pastore. La Beata Maria Pellettier è morta nel 1868, nella Diocesi di Angers, ove si svolsero i Processi ordinari. Fu beatificata da Pio XI il 30 aprile 1933.

Prossima udienza del Santo Padre
ai Cardinali delle Congregazioni

CITTA' DEL VATICANO, 28

Mercoledì Santo, 5 aprile, alle 9.30, il Santo Padre riceverà, in solenne udienza, gli Em.mi Porporati proposti alle Sacre Congregazioni, ai Tribunali e uffici della Curia Romana, agli uffici e Amministrazioni palatine, alla Commissione Pontificia per la interpretazione del Codice di Diritto Canonico, al Vicariato di Roma e alla Amministrazione delle Opere religiose. Parteciperanno all'udienza anche gli Ufficiali maggiori e minori, nonchè i consultori dei Dicasteri, gli Ufficiali maggiori e minori degli stessi uffici, Amministrazioni del Vicariato di Roma, dell'Elemosineria Apostolica di Sua Santità, del Maestro di Camera di Sua Santità, dell'Amministrazione dei Beni della Santa Sede e i Consultori della Commissione pontificia per l'interpretazione del Codice di Diritto Canonico. Vi prenderanno altresì parte il Vicarato e il Parroco della Città del Vaticano, i Parroci di Roma e i predicatori quaresimalisti di Roma.

I Cardinali Marmaggi e Maglione
nella Commissione per il Codice di Diritto Canonico

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Santo Padre ha annoverato fra gli Em.mi Porporati componenti la Commissione Pontificia per l'interpretazione autentica del Codice di Diritto Canonico gli Em.mi Cardinali Francesco Marmaggi e Luigi Maglione.

Una Prima Comunione
amministrata da Pio XII

ROMA, 28 sera

(*ICS*) Pochi giorni dopo la solenne Incoronazione, S. S. Pio XII ha amministrato, con le proprie mani, la Prima Comunione a Edward Kennedy di anni sei, ultimo figlio dell'Ambasciatore americano a Londra.

Il monumento tombale di Pio XI
sarà costruito in marmo di Candoglia

PALLANZA, 28 sera

Da Albo Mergozzo giunge notizia che la colonia lombarda di Roma ha rivolto istanza alle autorità Vaticane perchè sia concesso a queste laboriose popolazioni verbanesi l'onore di provvedere il monumento tombale a S. S. Pio XI nelle Grotte Vaticane. Tale monumento sarà fatto col marmo speciale usato solo per il Duomo di Milano. La Veneranda Fabbrica di detto Duomo, che ha a capo il Cardinale Schuster ed il ministro di Stato De Capitani D'Arzago, ben volentieri ha aderito alla proposta ed ha concesso la fornitura della quantità necessaria del caratteristico e prezioso marmo di Candoglia.

Il 36° Congresso Eucaristico mondiale
avrà luogo in Spagna

PAMPLONA, 28 sera

(ICS) *La Spagna avrà l'onore di ospitare il 36.o Congresso Eucaristico Internazionale nel 1942. Non è ancora stata scelta la città, che sara sede del Congresso.*

La tomba dei bianchi

In Africa vi sono numerose regioni che venti o trent'anni or sono venivano designate sotto il nome sinistro di «tomba dei bianchi». Vi si risentivano gli effetti micidiali delle malattie tropicali, fra le quali la malaria, la febbre biliosa e la malattia del sonno, le più temute. Guai a coloro che si avventuravano nell'interno del paese, poichè la maggior parte di essi finivano in una tomba isolata in mezzo al deserto.

Non erano soltanto gli audaci esploratori, i commercianti e gli avventurieri che si esponevano a tali pericoli, ma v'erano anche numerosi missionari che volevano portare la luce nel continente nero e che morivano per la loro fede.

Qualche tempo fa, Monsignore Guillemè ha pubblicato nel suo giornale «Nyassaland Times» un articolo sui Padri Bianchi, i quali dal 1878, compiono la loro opera benefattrice in Africa Orientale. Durante i primi vent'anni, più di duecento tra essi sono morti a causa della febbre biliosa, che è una conseguenza della malaria quando viene trascurata o mal curata; le loro tombe sono disseminate intorno ai grandi laghi africani, dal Lago Nyassa al Lago Victoria Nyanza.

Monsignore Guillemé è del parere che tutti questi Padri Bianchi sono stati vittime di un metodo errato del trattamento a mezzo del chinino. Essi non prendevano tale rimedio che quando venivano colpiti e soltanto durante il periodo in cui durava la febbre. Soltanto dopo 27 anni si è adottato il nuovo metodo consistente nel prendere il chinino non solo per il trattamento della malaria, ma anche a titolo preventivo. Sin dalla partenza da Marsiglia, si prendeva ogni giorno una piccola quantità di chinino e, se ci si sentiva indisposti o malati, si raddoppiava la dose durante qualche giorno. Il successo di tale metodo è stato meraviglioso. Vi sono attualmente 600 Padri Bianchi che abitano e lavorano nelle regioni dove il paludismo imperversa pericolosamente e nel corso degli ultimi trent'anni, da quando si è introdotto il trattamento preventivo con il chinino, non vi è stato più alcun caso di febbre biliosa.

L'esposto di Monsignore Guillemé dimostra nettamente ciò che può dare il trattamento preventivo con il chinino, a condizione di esser fatto regolarmente.

La Commissione contro la Malaria della Società delle Nazioni raccomanda nel suo quarto rapporto (dicembre 1937) di prendere una dose giornaliera di 400 milligrammi di chinino per impedire la malaria; per il trattamento di tale malattia viene raccomandato di prendere tutti i giorni una dose di 1 grammo a 1,30 di chinino per 5 a 7 giorni.

GARAVATTI SEMENTI PADOVA
CATALOGHI GRATIS
DEPOSITI:
BOLOGNA - Via D'Azeglio 42
FIRENZE - Via Por S. Maria 10

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

NUOVA CURA auto-desensibilizzazione (unguento) FOCOLAI POLMONARI costituz. ASMA - Opuscolo gratis.
Studio BOSCOLO BRAGADIN - Padova - S. Lorenzo 8

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212
EDIZIONI LITURGICHE PEL CLERO
RITUS CELEBRANDI MATRIMONII SACRAMENTUM
Legato tela . . . . . . L. 8,—
Legato in pelle . . . . » 45,—
BENEDICTIONE MULIERIS POST PARTUM
Legato tela rossa . . . L. 5,—
— in pelle rossa . . . . » 40,—
ORDO BAPTISMI PARVULORUM
Legato tela . . . . . . L. 10,—
Legato in pelle rossa . » 50,—
Edizioni stampate in rosso e nero formato «Messale» 22x32 in carta a mano di filo fortissimo rilegate in splendide cartelle in tela rossa.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

S.A HELVETIA - VARESE

PER VOI PARROCI!

«COME INTERESSARLI MAGGIORMENTE»?
Questa è la domanda che, certamente, più volte vi siete rivolta osservando come i vostri ragazzi si distraggono facilmente durante le lezioni catechistiche.
A questo interrogativo risponde la moderna pedagogia:
Qualsiasi argomento deve essere impartito oggettivamente, col sussidio della proiezione luminosa episcopica che impressiona la mente ed il cuore, imprimendo indelebilmente nella coscienza quanto è stato insegnato.
Volete, come molti vostri Confratelli, introdurre nell'insegnamento catechistico questo nuovo ed interessante sistema, col quale si ottengono dei risultati sorprendenti?
Adottate il modernissimo proiettore episcopico «MARTIN ELIO» che racchiude in sè ECONOMIA - PRATICITA' - RENDIMENTO.
Potrete così proiettare finalmente cartoline a colori, illustrazioni di libri, riviste, giornali, senza più ricorrere alle costose diapositive e pellicole.
Disponiamo di moltissime referenze - Larghe facilitazioni di pagamento - S'inviano apparecchi in prova.
CORRADO CONTI - Senigallia

Mussolini premia gli Eroi dell'Ala legionaria

L'austera cerimonia accanto alla tomba del Milite Ignoto - Sfilata di gloriosi veterani e di giovanissimi lungo la Via dell'Impero

ROMA, 28 sera

Il XVI annuale della R. Aeronautica celebrato stamane nella maestosa cornice del Vittoriano e del Foro fascista, ha assunto un particolare significato per la consegna delle ricompense al valor militare e al valore aeronautico agli eroici legionari dell'ala fascista che si sono coperti di gloria nel cielo di Spagna lottando contro il bolscevismo. La consegna delle medaglie ai reduci ed alle famiglie degli eroi che si sono immolati nel compimento del loro dovere è stata fatta tra il commosso silenzio delle truppe dell'aeronautica, dei legionari reduci, delle giovani schiere dei pre-avieri e di alte autorità e gerarchie che attorniavano, ai piedi della tomba del Milite Ignoto, il Duce che ha appuntato le ricompense sul petto dei suoi fidi e dei loro famigliari.

Marziale schieramento

La vasta piazza Venezia, il Foro fascista, la via dell'Impero, il Vittoriano, presentavano un aspetto imponente. I battaglioni degli avieri, dei preavieri, giovani fascisti, affiancati ai legionari, reduci dalla Spagna schierati lungo la facciata di palazzo Venezia, occupavano tutta la larghezza della piazza. A sinistra del Vittoriano erano schierati tre battaglioni di allievi della R. Accademia di aeronautica in armi, accanto ai quali erano gli allievi del collegio aeronautico della Gil, i giovanissimi allievi dell'Istituto «U. Maddalena» di Forlì e la musica della R. Aeronautica.

A destra del monumento erano schierati un reggimento di formazione e la musica presidiaria. Nella piazza erano ammassati: diciotto battaglioni avieri e ventiquattro battaglioni pre-aeronautici. Lungo il fronte di palazzo Venezia, si erano allineate le schiere caki dei legionari: due battaglioni di ufficiali, quattro battaglioni di sottufficiali e tre battaglioni di truppa.

Sul fronte della colonna legionaria erano le insegne dei quindici gloriosi gruppi che hanno vittoriosamente solcato il cielo di Spagna. La bandiera della R. Aeronautica e le insegne dei pre-aeronautici completavano — con gli ufficiali comandanti l'ammassamento — l'aspetto della piazza.

Man mano che si avvicina l'ora della cerimonia le personalità affluiscono sulle ampie terrazze e sui ripiani del monumento. Sulle due più alte sono disposte le bandiere dei reduci e delle associazioni combattentistiche. Ai due lati del sacello sono stati riservati degli spazi per i decorandi e per le autorità e gli invitati. A destra si notano le uniformi della delegazione nazista, guidata dal dr. Ley e le «boinas» rosse dei falangisti guidati dal dr. Sanchez Mazas. Alla celebrazione assistono tutti gli ufficiali generali della R. Aeronautica, tutti gli ufficiali generali delle forze armate presenti a Roma, tutti gli ufficiali dell'arma aerea del R. Esercito, della Marina e della M.V.S.N. pure presenti nella capitale.

Sulla terrazza dove il Duce procederà alla consegna delle ricompense, sono presenti il quadrumviro De Bono, i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro degli Affari Esteri, il Ministro per l'Educazione nazionale e il Sottosegretario all'Africa Italiana.

Il saluto al Duce

Poco dopo sopraggiungono anche il Maresciallo Graziani, il Governatore di Roma ed altre personalità. Ai lati della tomba del Milite Ignoto montano la guardia due avieri che hanno rafforzato la guardia fornita dai reparti del Regio Esercito. Verso le 9 due ufficiali legionari in uniforme *caki*, e con la caratteristica bustina bordata con colori spagnoli, depongono una grande corona di alloro ai piedi dell'Ara. Si odono gli squilli di tromba che suonano l'«attenti». Il Duce esce da Palazzo Venezia per la piazzetta di S. Marco. E' accompagnato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e alla Marina e dal Capo di S. M. della M. V. S. N. Generale Russo. La voce del comandante lo schieramento, ingigantita dagli altoparlanti, ordina il *presentate le armi!* ed il *Saluto al Duce!*, seguito dallo scatto metallico dei fucili e dal poderoso *A Noi!* gridato con una sola voce dai 18.000 armati che gremiscono la Piazza e dal pubblico.

Il Duce sale la scalea, saluta romanamente la tomba del Soldato Ignoto e si volge poi ad ammirare lo stupendo spettacolo di forza che offre la marea di avieri, dei Giovani Fascisti, degli allievi che presentano le armi mentre le musica presidiaria suona gli inni nazionali.

Sorridente il Duce rivolge lo sguardo verso la colonna dei legionari che salutano col braccio teso. Le famiglie dei decorati accolgono l'arrivo del Fondatore dell'Impero improvvisando una calorosa manifestazione alla quale il Duce risponde col saluto romano. Dopo qualche minuto gli ordini echeggiano di nuovo. Le truppe ripongono le armi al piede ed il Duce si sofferma ancora ad ammirare, compiaciuto, lo spettacolo. Un cenno e la cerimonia della premiazione ha inizio.

L'omaggio al Milite Ignoto

Le trombe nuovamente suonano l'attenti, le truppe presentano di nuovo le armi e mentre la musica presidiaria ancora intona la *Marcia Reale* e *Giovinezza*, i vessilliferi dei 15 gruppi legionari si staccano dalla colonna davanti alla quale sono schierati e in fila indiana si portano ai piedi del Monumento. Giunti ai margini della scalinata si dispongono di fronte e salgono lentamente sino all'ara. Le musiche subito tacciono: il silenzio nell'immensa piazza è assoluto. I vessilliferi sostano un momento di fronte alla tomba, poi ridiscendono lentamente la scalea e nel silenzio rotto dalle raffiche delle mitragliatrici poste al sommo del monumento riprendono il loro posto.

La folla saluta le insegne dei valorosi gruppi che portano scritto sui nastri gialli che corrono intorno agli stemmi, i nomi di battaglia che i bollettini militari hanno reso celebri: *Cicogne, Mi fanno un baffo, 3.o Gruppo sparvieri; Ventinovesimo Gruppo sparvieri; Venticinquesimo Gruppo Baleari, Falchi delle Baleari, La Cucaracha, Asso di Bastoni, Gamba di ferro, Autonomo mitragliamento, Ventiquattresimo gruppo pipistrelli, Venticinquesimo gruppo pipistrelli, Linci.*

Sfilata eroica

Dalla collina del Gianicolo giunge l'eco del cannone che tuona ad intervalli. Sulla terrazza, si dispongono gli ultimi preparativi per la premiazione. Su cuscini di seta azzurra che poggiano su un grandissimo tavolo, sono state disposte le centodieci decorazioni. Sono diciassette medaglie d'oro al valor militare, alla memoria, tre medaglie d'oro al valor militare a reduci; due medaglie d'oro al valore aeronautica alla memoria; ottantatrè medaglie d'argento al valor militare alla memoria e cinque medaglie di bronzo al valor militare alla memoria.

Il Duce appunta la prima medaglia d'oro concessa alla memoria di un eroe al petto di un Balilla, che, a stento frena l'emozione che gli chiude la gola, ed ascolta fremente la motivazione che ricorda le gesta del babbo morto da eroe. Paternamente il Fondatore dell'Impero abbraccia il giovanissimo decorato mentre la folla degli invitati e delle autorità prorompe in applausi.

La cerimonia continua solenne, grandiosa. Davanti al Duce si succedono le mamme i padri, le vedove e i figli dei Caduti. Molti sono già decorati, veterani della Campagna libica, reduci dalla grande guerra, famigliari di eroici combattenti Caduti. Il Duce ascolta attentamente le motivazioni dell'eroismo legionario e per ognuno dei decorati ha una parola di sereno conforto.

Si presentano due genitori di un Caduto, al quale sono state concesse una medaglia d'oro ed una d'argento. Una coppia di genitori riceve una medaglia d'oro e due d'argento, poi, zoppicando, si avvicinano al Fondatore dell'Impero due legionari reduci dal combattimento: la folla prorompe in un applauso interminabile.

Il Duce sorride ai due prodi che salutano romanamente, e li abbraccia come ha abbracciato i padri, i figli e i fratelli dei Caduti.

Continua, poi, la consegna delle medaglie d'argento alla memoria e riprende la sfilata dei famigliari degli Eroi: una vedova accompagna i tre figli; un «Figlio della Lupa» e due Piccole Italiane; un'altra accompagna un bimbo che il Duce prende nelle sue braccia e bacia.

La rivista degli avieri

Infine le centodieci decorazioni sono tutte consegnate e le famiglie dei Caduti si avviano verso la Via dell'Impero per assistere allo sfilamento degli avieri. Le mitragliatrici scaricano ripetute raffiche, mentre il comandante dell'ammassamento ordina l'«attenti». Le truppe presentano le armi, le musiche riecheggiano di nuovo, poi il Duce si avvicina al microfono e ordina il *saluto al Re* cui fa eco il possente *Viva il Re* delle truppe e della folla.

Prima di allontanarsi il Duce si sofferma davanti al gruppo dei garibaldini in camicia rossa, intrattenendosi cordialmente coi veterani. Dalla folla che si assiepa dietro il Foro Traiano, dalla via dell'Impero, dietro le transenne di corso Umberto I, e delle vie adiacenti, si alzano altissime acclamazioni al Duce il quale scende da una scala interna del Vittoriano e si reca, in automobile, in Via dell'Impero per assistere allo sfilamento degli avieri, degli allievi, dei preavieri e dei legionari.

Intanto, lungo la via dell'Impero, le tribune che vi sono erette vanno gremendosi. Di fronte al Foro di Augusto è il podio per il Duce, fiancheggiato dalle tribune riservate ai congiunti degli Eroi caduti nel cielo di Spagna. L'affluire delle autorità, dei congiunti dei gloriosi Caduti, degli ufficiali dell'Aeronautica, che si dispongono ai piedi delle tribune prospicienti il podio del Duce, annunciano che tra breve avrà inizio la sfilata. Un clamore di applausi e di acclamazioni si leva lungo la Via dell'Impero delineata da due nastri compatti di folla.

Allorchè il Duce che è giunto accompagnato dalle alte autorità e gerarchie del Governo, del Partito e delle Forze Armate, appare sul podio una vibrante acclamazione l'accoglie: il Duce alza il braccio nel saluto romano, rispondendo cordialmente alla folla. Cessato l'impeto degli applausi, ha subito inizio la superba sfilata, mentre dal Gianicolo rimbombano salve di artiglieria. L'imponente colonna, che giunge da Piazza Venezia, è aperta dalla musica della R. Aeronautica che immediatamente precede le centurie: degli allievi dell'Istituto «U. Maddalena», degli allievi del Collegio aeronautico della GIL di Forlì, e degli allievi della R. Accademia aeronautica. Queste centurie — le prime due su una formazione di sei e la terza su una formazione per diciotto — avanzano con sincronia perfetta ed esemplare cadenza ed allorchè sono a qualche metro dal podio del Duce, assumono il passo romano ritmato dal rullo dei tamburi. La folla applaude ammirata per l'impeccabile perfezione con cui questi giovanissimi aquilotti tengono il passo romano di parata.

Passano i legionari

Ed ecco venire innanzi, su cinque linee, gli alfieri che portano le insegne dei pre aeronautici. Quindi, dietro le belle insegne, procedono: la Legione Avanguardisti dei pre aeronautici: in formazione per diciotto e poi cinque gruppi di battaglioni di Giovani fascisti pre aeronautici, pure in formazione per diciotto.

La legione e i cinque gruppi di battaglioni GG. FF. sfilano a passo ordinario. I reparti sono tutti preceduti dalle rispettive fanfare, che, reparto per reparto, si schierano successivamente dinanzi al podio del Duce, accompagnando il passo, ognuna, del proprio reparto.

I calorosissimi applausi che fin qui hanno accompagnato la sfilata, si mutano ora in una acclamazione particolarmente intensa e vibrante. Sono i gagliardetti dei gruppi legionari quelli che suscitano il clamore ammirato della folla, che adesso si indirizza con una vibrazione affettuosa e commossa ai nove battaglioni degli aviatori legionari che, superbi di portamento e fierissimi, il petto ricoperto di medaglie al valore, rappresentano il fiore eroico della virtù romana e dell'ardimento generoso dell'Italia fascista.

Dopo i valorosi legionari, è la volta di un reggimento di formazione delle Forze Armate, per diciotto e, infine, dopo la bandiera gloriosa dell'Arma Aeronautica, che passa alta fra il saluto fragoroso della folla, diciotto battaglioni di avieri chiudono il poderoso, superbo sfilamento. Ora la folla rivolge al Duce — così come aveva fatto spesso durante la sfilata — un entusiastico, possente applauso. Gli squilli regolari, seguiti dall'*attenti* e poi da *Giovinezza*, accompagnano il Duce che, dopo aver salutato romanamente, scende dal podio e, ossequiato dalle alte autorità e gerarchie, sale in automobile, dirigendosi a Palazzo Venezia. E qui una grandissima folla presto si raccoglie ad acclamare ardentemente il Duce. Infine la vetrata del balcone si apre e il Duce si affaccia. La dimostrazione si fa travolgente di entusiasmo, mentre il Duce sosta qualche tempo salutando romanamente. Ma anche quando la vetrata si chiude, la folla continua ad acclamare così che il Duce è costretto a riaffacciarsi.

La storica reggia madrilena dell'Escurial

Atto di omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 28 sera

Il generale Valle e alti ufficiali della R. Aeronautica, preceduti dagli aviatori legionari, con i rispettivi gagliardetti, si sono recati, dopo la rivista odierna sulla Via dell'Impero, al Palazzo Littorio dove hanno deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. All'atto di omaggio erano presenti il Ministro Segretario del Partito e i Vicesegretari. Prestava servizio d'onore una centuria della Milizia con banda.

Intelligenza cinese: Maestro Koung

Questo sarà uno schizzo affrettato. Per chi vorrà conoscere, seriamente l'uomo e l'opera, un frate minore cinese, studioso di scienze sociali e politiche, Jean Baptiste Kao, ha scritto «La philosophie Sociale et politique du confucianisme» (aux editions franciscaines, Paris). Il libro va letto: è solido e agile, gustosissimo, d'uno straordinario interesse.

*

Cinquecento e cinquanta anni avanti Cristo, in una casa cinese del reame cinese di Lou viveva una dama molto pia, non più giovane, e moglie di un vecchio di stirpe principesca, Lou-Lian Hi. Questa dama desiderava tanto di avere un bambino e lo chiedeva al Cielo, al «Sovrano Signore». Il Cielo l'ascoltò, mentre essa pregava sulla collina di Gny: il bimbo nacque, nel 551, e si chiamò K'iou.

Abbiamo detto che aveva sangue di principi. Ora, la storia della Cina si inizia e si svolge, dal tremila avanti Cristo giù sino all'epoca della nascita di questo bimbo desiderato soltanto dalla mamma, con una teoria di re sapientissimi: — Yao, Choen, Yu, T'ang, Wen-Wang, Wou-Wang — e di ministri altrettanto degna. La loro saggezza fecondò, come un fluente corso d'acqua, scendendo di secolo in secolo, l'anima e la storia della razza intera. Consisteva, nella pratica perfetta della legge naturale: adorava un Dio eterno, creatore dell'universo, padre, giudice rimuneratore, Provvidenza, Perfezione Somma, rendendogli un culto molto sintetico, in verità, ma espressivo, che rimonta a tempi immemorabili...

Due o tre volte l'anno, sotto la volta del cielo, in aperta campagna come i patriarchi d'Israele, l'imperatore recita una solenne preghiera, che rappresenta tutte le possibili a ogni suddito, e offre un cruento olocausto di animali.

Equità e *umanità* — ciò che noi chiameremmo *charitas* — erano le virtù cardinali di questa saggezza. Giusto mezzo in ogni cosa; ecco la via superiore da battere. Tendendo incessantemente alla perfezione propria, il saggio aveva di mira il miglioramento del prossimo vicino e lontano, dell'Impero e del mondo. Meta ultima, la perfezione universale; ossia, la «grande concordia» — Ta-tong — la pace diffusa, così come la luce del giorno, su tutta la terra.

*

Quando alla donna di Lou nacque quel bambino, il regime feudale dell'impero era in decadenza progressiva: la saggezza contenuta nei quattro libri classici. «Gli annali degli Imperatori», «I Poemi», «Le mutazioni», «I Riti», minacciava di divenire lettera morta, somigliava a un corso d'acqua che ristagna.

K'iou restò presto orfano di suo padre. La mamma lo educava all'antica, e lui, che era un figliuoletto dolce, buono come il pane, fu preso da grande amore per quei vecchi riti e leggi prossimi al tramonto. Li studiava appassionatamente: a quindici anni decise di non occuparsi d'altro. Per attrazione spontanea, si formò intorno a lui una corrente giovanile tradizionalista. Eccolo capo, maestro. Nell'età in cui si suole essere innovatori, rivoluzionari, e il passato appare come una briglia da rompere perchè ostacola le belle corse verso il nuovo, lui è portavoce dei tempi lontani. Prende sin da principio posizione netta e non la muterà mai: «Io trasmetto e commento il pensiero degli anziani, non invento nulla; do agli anziani tutta la mia fiducia, e li amo».

Viveva inabissato nei quattro libri classici dell'antichità cinese. La sua formazione tradizionalista si sviluppava senza l'inciampo di un dubbio sulla bontà della via scelta, con la forza più tranquilla. Maestro Koung era un genio immune da inquietudini.

A trent'anni partì per Loyan, la città imperiale; vi terminò i suoi studi, entrando in contatto coi dotti dell'epoca, e tornato nel Lou riprese il suo posto tra i discepoli. Questi aumentavano; raggiunsero il numero di tremila. Sarebbero stati degli «Jou», come gli antichi filosofi ed eruditi, educatori del popolo? Sì ma con molta aderenza ai bisogni immediati dell'impero, che bisognava risollevare dalla sua decadenza adoperando per leva una saggezza caduta in disuso. Maestro Koung voleva mettere a disposizione della Cina, del benessere pubblico, i suoi discepoli, preparati ad applicare su più vasta scala le norme di equità e di umanità che praticavano nella vita privata. Essi dovevano considerare come un tutto unico, con due volti, l'arte di governare se stessi e quella di governare un paese, un popolo.

*

Profondamente religioso, benchè si tenesse sempre nell'ambito della legge naturale per paura di mettere il piede ancora più giù e di cadere in qualche superstizione, Maestro Koung credeva ad una Verità principio e ne degli esseri, senza la quale non vi sarebbe esistenza. «La verità è la legge del Cielo; farla brillare in sè, il lavoro e il dovere dell'uomo». Perciò, il saggio l'ha in gran conto, aderisce ad essa, la trasmette agli altri; si allunga così indefinitamente, anello per anello, la catena che lega gli uomini tra loro e li ricongiunge a quella Verità sovrana.

Si chiede al Maestro se ci sia un precetto riassuntivo di tutti i precetti, da osservarsi senza intermittenze, ogni momento. Lui lo formula in doppio senso, negativo e positivo: «non fare ad altri ciò che non vorreste fatto a voi... trattare come vorreste essere trattati». Questo esige la sua *umanità;* una charitas precristiana: condizione necessaria, anzi essenza della perfetta saggezza. «La virtù di umanità è ciò che fa l'uomo» (distinguendolo dai bruti). «Chi la possiede trova in essa la sua gioia: un saggio non desidera altro tesoro». L'umanità ramifica, come un albero, e produce i frutti migliori. L'uomo che la coltiva sarà non ignorante e pavido ma dotto, intrepido, sincero, operoso, cortese: saprà vincere se stesso, avrà un'anima grande.

I doveri familiari e quelli religiosi rientrano ugualmente nella virtù di umanità, domestica e divina... «Chi la possiede onora suo padre con la stessa devozione affettuosa che mette nel servizio del Cielo, e serve il Cielo con lo stesso sentimento filiale che ha verso suo padre».

Il governo di un paese, di un popolo, non ne hanno meno bisogno: «senza una amministrazione piena di umanità neppure i principi direttivi lasciati da Yao e Choen (imperatori saggi tra i saggi) basterebbero a far regnare l'ordine e la giustizia».

L'umanità non si arresta neppure qui: il suo stesso nome esige che avanzi. Oltrepassa i confini dell'impero, fa una famiglia del mondo: «tutti gli uomini che abitano entro i quattro mari — cioè, nel globo — sono fratelli». Tatong — la grande concordia!

Maestro Koung non predica l'abolizione delle spade: questo potrà avvenire solo quando neppure un angolo della terra resterà chiuso al diffondersi dell'amore. Raccomanda dunque ai governanti di curare che non manchino nè i viveri, nè sufficienti forze militari. Ma ogni guerra di aggressione, di conquista, sarebbe delittuosa. Le armi di cui parla il Maestro ignorano la minaccia.

*

Esulò nel reame di Ts'i, costrettovi da torbidi politici. Il Sovrano, informato del suo arrivo, gli mandò a chiedere la migliore norma di governo. Maestro Koung gli diede questa: «il principe sia veramente principe, il padre sia veramente padre, il figlio veramente figlio». Che cos'altro ci sarebbe voluto, per la felicità di un popolo?

Entusiasta, il Sovrano progettò subito di tenersi quel saggio a corte, creandolo ministro. Ci si mise di mezzo un invidioso, e il progetto non ebbe seguito.

Maestro Koung era indifferente agli onori e al disprezzo. L'uomo porta con sè la sua vera dignità, e deve rispettarla, servendosi delle cose esteriori senza lasciarsene dominare....

Cosmfopolita, teneva anche in questo il giusto mezzo; amava la sua terra di Lou. Vi ritornò: divenne, prefetto, ministro di Giustizia, ottenne memorandi successi diplomatici. Il Lou si sarebbe riformato completamente secondo il suo ideale, se una maligna intromissione da parte del Sovrano del Ts'i non avesse compromesso l'opera. Maestro Koung allora scosse la polvere dei calzari e si allontanò, seguito da un gruppo di discepoli.

*

Percorsero l'impero alla ricerca di governanti che adottassero in esperimento la loro dottrina. Furono dappertutto ospiti non graditi. Nel Tcheng la crudele diffidenza degli abitanti ridusse alla miseria Maestro Koung: nel reame di Long lo perseguitarono e poco mancò lo massacrassero. Non per questo egli perdette la virtù di umanità: avrebbe anzi voluto catechizzare le tribù barbare sulle coste del Mar Giallo, a oriente. Qualcuno gli obbiettò con terrore: «Sono selvaggi! E' proprio il caso di andare a vivere tra di loro?». E lui rispose: «Se un saggio abiterà in mezzo ad essi, che cosa avranno più di barbaro?». Credeva alla forza di un poco di fermento su qualsiasi pasta. Bisogna prima di tutto conoscere le passioni del cuore umano, così da saper insegnare agli uomini il loro dovere, procurare loro ciò che li avvantaggia, stornare ciò che sarebbe funesto. Poi, la strada è aperta. «I santi possono unire tutti i popoli così da formarne una sola famiglia, e tutti i cinesi così da farne un solo uomo....».

Chiuse le sue peregrinazioni di tredici anni ritornando nel Lou. Era vicino alla settantina e al vertice della ascesa morale, che riassumeva come in un grafico: «a quindici anni il mio spirito fu assorbito dallo studio, a trenta avevo già potuto fermarmi su dei principi solidi, a quaranta non avevo più incertezze, a cinquanta conoscevo le leggi della provvidenza, a sessanta coglievo facilmente le segrete cause dei fatti...».

I discepoli lo chiamavano «il venerato maestro Koung». Koung-Fu-Tse, espressione che latinizzata dai missionari del seicento divenne Confucius. Gli attribuivano una grandezza impareggiabile: nessuno, sino ad allora, più grande di lui. E la figura di maestro Koung giustifica, da qualsiasi lato la si guardi, quella enfatica ammirazione. Equilibratissimo, d'una rara rettitudine intellettuale, invariabilmente energico e umile, umanissimo nei contatti pratici con gli uomini e non soltanto nelle sue teorie universalistiche, psicologo abile, egli aveva salvato l'anima della razza dall'imbastardimento salvando l'antica tradizione di saggezza, rinnovata e perfezionata da lui in un genialissimo sistema organico.

*

I tempi non consentivano una attività politica. Anzichè brigare un posto di ministro, Maestro Koung si dedicò completamente alla formazione dei giovani. «Il saggio è dolce e accomodante, e questo senza incostanza nè debolezza. Come è invincibile nella sua forza! Non indietreggia mai. Quando nel suo paese regnano l'ordine sociale e morale, se egli entra nella vita pubblica si guarda dal mutare il tenore della sua vita privata. Se nel paese non regna l'ordine, egli si mantiene sulla sua strada, senza deviare; e questo sino alla morte. Come è invincibile!...».

Così dicendo, faceva un autoritratto.

A settant'anni toccò il vertice dell'ascesa, e segnava nel grafico: «il mio cuore ha trovato la soddisfazione di ogni desiderio nell'equilibrio del giusto mezzo». Eppure la sua *umanità* aveva, se non dei rimorsi, dei rimpianti. «Ci sono nella vita morale di un uomo quattro cose che io non sono stato capace di osservare: servire mio padre come vorrei essere servito da mio figlio... servire il mio sovrano come vorrei mi servisse un mio ministro.... agire verso il mio fratello maggiore come vorrei che il mio fratello minore agisse verso di me.... E questo non sono stato capace di farlo....». L'ultima frase ritorna nella confessione quattro, cinque volte, come un lamento.

Maestro Koung aveva nostalgia di qualche cosa a cui la sua saggezza non poteva condurlo: sete del cristianesimo, e il Cristo non era ancora venuto; sete di grazia, di carità perfetta.

*

Morì a 73 anni, nel 479. Lo seppellirono a Confu dove, pur senza incorrere nell'errore di divinizzarlo, gli fu dedicato un tempio.

I discepoli, come buoni operai del campo affidato loro, intrapresero l'opera alla quale maestro Koung li aveva preparati. Missionari del confucianismo, lo diffusero per tutto l'impero, gli conquistarono anche la vita pubblica, furono filosofi, educatori, uomini politici, dando alla Cina la più splendida era intellettuale che la sua storia plurimillenaria ricordi.

La meta lontana verso cui guardavano i loro miti occhi a mandorla, oltrepassava sempre la casa, il paese, l'impero.... Ta-tong! Era la pace universale, «la grande concordia».

(m. g.)

Il Concorso nazionale delle Filodrammatiche a Cremona

CREMONA, 28 sera

La nostra città si appresta ad ospitare le numerose Filodrammatiche italiane, che converranno nei prossimi giorni a Cremona, per partecipare al concorso Nazionale delle Filodrammatiche che, dopo Roma, Bologna e Torino, avrà a Cremona il suo pieno svolgimento.

Ventitrè Filodrammatiche vi converranno, animate da spirito agonistico e forti di accurata preparazione.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

FIGURE CHE NON SCOMPAIONO

Suor Maria Teresa Zanutta
grande educatrice

Solenne nell'incedere mite, spirante tanta reverenza; dolce e largo lo sguardo che, penetrava nel profondo dei cuori e ne coglieva gli intimi palpiti; angelica ed umana ad un tempo, ecco *Madre Maria Teresa Zanutta*, Superiora Generale delle Dimesse, di cui lunedì scorso ricorreva il trigesimo della sua terrena dipartita.

Tesserne l'elogio, per chi la conobbe, è superfluo; ma illuminarne l'eletta figura è tributo doveroso, di riconoscenza e d'amore.

Il suo spirito che era nato per la mistica bellezza, che è riflesso dell'immensità di Dio e si spande copiosa nei campi dello spirito e dell'Arte, sapeva anche scendere con realistica chiarezza agli ardui problemi della vita. Dall'opera educativa a quella costruttiva, il terreno fu per Lei, sempre ampio e fecondo.

Entrò giovanissima, appena diciassettenne, nella vita monastica e, già maestra, si pose all'opera con fervore e con convinzione. Continuò gli studi di letteratura francese e conseguì il diploma all'Università di Padova, ed eccola subito notata, per la superiorità dello spirito, dell'intelletto e del cuore.

Le opere.

Squisita, quasi aristocratica in ogni atto, fu nominata nel 1889 Vicaria e nel 1900 Superiora generale. E fu per merito suo che il COLLEGIO DIMESSE divenne Istituto sceltissimo dove le famiglie si onoravano porre in educazione le figliole. Furono da lei iniziate quelle indimenticabili, mistiche, fini cerimonie religiose, che in tante anime, ormai mature, hanno lasciato commosso ricordo di poesia. Furono da lei iniziate quelle mostre di lavori, non soltanto femminili, nelle quali l'arte decorativa-applicata fece la prima apparizione nella nostra città, destando sorpresa e tanta ammirazione. Madre M. Teresa era artista fine e poneva sul fondamento dell'opera educativa l'Arte, come mezzo di elevazione spirituale.

Fu Lei che, al sorgere della riforma scolastica del 1923, creò nell'Istituto, il «*Corso Famigliare*» corrispondente al «*Liceo Femminile*» della Riforma. Fu lei che volle introdurre un corso di *Storia dell'Arte*, quando tale studio era ancora sconosciuto nelle Scuole. Di ogni tipo d'Arte fu Essa stessa cultrice ottima ed apprezzata; ne fa prova un magnifico paramento sacro completo, ideato e disegnato da lei per la Cappella del Collegio; ne fa prova il complesso di edifici che essa volle abbelliti o costruiti e massimo fra tutti la bella chiesa interna.

A Suor Maria Teresa Zanutta premeva diffondere l'opera educativa e assistenziale fra la umile gente della campagna; perciò nel 1929 fondò una Casa di religiose ad Anzano ed annesso Asilo infantile affidato a suore specializzate. Nel 1900 fondò il Collegio di Capo d'Istria e nel 1934, con criteri eminentemente moderni, quello di *Trieste*. Questo è già fiorentissimo, per la località veramente amena in cui sorge, sull'alto della collina, con la vista del mare, aperto sulla città. Ivi le giovinette trascorrono veramente felici i loro primi anni, mentre il fisico si ritempra e fioriscono insieme l'anima e l'intelletto. Ma Suor Zanutta era particolarmente legata al suo *Collegio di Udine*. Attenta ad ogni innovazione, che i mutati tempi richiedevano, istituì in esso un Ginnasio inferiore, integrato dagli insegnamenti dell'Istituto Magistrale inferiore con suore laureate e diplomate.

Queste cose sono quanto può essere raccolto dall'umile penna.

Ma chi può dire di quel lato sconosciuto della vita di Suor Maria Teresa Zanutta? in delicato silenzio tendeva a quel prezioso bene spirituale, alle altezze dello spirito, cui pochi sanno arrivare. E si protendeva con delicata carità e nobiltà verso le altre anime, le confortava, sollevava a nuova purezza e nuova vita. Ella aveva chiesto al vero purezza, carità, sublimazione. Quanto innanzi andò sulla via del Divino Sposo e Maestro!

Quanti, vicini e lontani la benediranno nel secreto del loro cuore!

Gratitudine e compianto.

Il suo cinquantennio, di «religioso olocausto» fu, a sua insaputa, festeggiato in modo solenne. Ricordiamo le sale sontuose, prezioso tributo di riconoscenza e di affetto; ma ricordiamo anche *lei*, tanto confusa, quasi turbata, in quel soleggiato maggio del 1933. Era quasi dimentica, che quanto sorgeva intorno, restauro di vecchi locali, erezione di nuovi, della Chiesa erano opera tutta del suo pensiero e del suo cuore. L'infanzia e la adolescenza a lei così sacre, dovevano crescere buone, in ambiente sereno; tutto doveva concorrere a questo scopo.

Bene ricorda l'epigrafe dettata per il trigesimo della Sua dipartita:

«*Coll'ampia mente assiduamente attiva seppe ideare e costruire per due vite*» 27 febbraio 1939!

Da quel giorno, pare che i trilli delle educande, a lei tanto cari, salienti dai cortili come annunci primaverili, si siano affievoliti. Suore e convittrici l'attendono ancòra, la cercano invano!

Ma nei loro cuori, nel cuore delle Mamme e dei Padri che sentirono maschia in lei la virtù, pure avvolta di soavità, e nel cuore delle Educande, dei *fiori della Sua vita*, ella vive e vivrà!

B.

Scuola di cultura cattolica
La conferenza del prof. Selan

Domenica sera il prof. dott. commendator U. Selàn, libero docente universitario, direttore del Pubblico Macello, ha parlato dei fenomeni radio-estesici, cioè della sensibilità particolare dei rabdomanti.

«L'antico Egitto già conosceva gli uomini della bacchetta cercatori d'acqua, i rabdomanti. Una degna importanza essi hanno avuta dopo il 1500; gli scienziati e gli scrittori si sono vivamente interessati di essi: fra i recenti sono notevoli il Bois-Raimond ed ultimo e maestro l'abate Mermet, egli pure fortissimo radioestesico.

Cos'è la radioestesia? E' una facoltà dell'organismo animale di percepire certe misteriose radiazioni del mondo esterno. Presuppone una squisita sensibilità nervosa nel corpo umano da funzionare press'a poco come l'antenna di un apparecchio radio-ricevente. La elettricità animale scende fino alla base costitutiva dei tessuti, alle cellule, che sono veri elementi di potenziali chimici, termici, elettrici.

Quali sono le applicazioni? Due note applicazioni della radioestesia sono la bacchetta rabdomantica ed il pendolo magnetico adoperati per ricerca delle cose più varie, come acqua, metalli, petroli.... tesori nascosti, persone sepolte, vestigia archeologiche, gallerie, depositi di munizioni, e via dicendo. A volte si è andati nel fantastico, pretendendo scoprire giacimenti o sorgenti in remote regioni col semplice aiuto del pendolo e della carta geografica; di scoprire con lo stesso strumento la esistenza e le qualità di una persona attraverso una fotografia. Queste applicazioni, che risalgono ad epoca antichissima, ebbero sostenitori e detrattori, cultori e sfruttatori, liete e tristi vicende. Non si può spesso isolare il fatto reale da elementi perturbatori, quali sono la suggestione, il preconcetto, la difficoltà d'interpretazione, l'eccessiva buona fede. Si sono cercati strumenti più sensibili ed obiettivi di registrazione, come la bilancia di torsione di Eötwös, il magnetometro di Smidt, l'emanòmetro di Martin a scapo diagnostico, i raggi ultragamma, ed altri. Però c'è del cammino ancora da percorrere Malgrado gli insuccessi, le delusioni ed abusi, il fenomeno rabdomantico rimane come problema reale, umano e sociale interessante ed importante. Il fenomeno è studiato con viva attenzione, mentre sono moltiplicate le applicazioni per le ricerche d'acque e minerali. Dove al fenomeno geomantico si dà forse maggior importanza che altrove è in Germania. Con ciò si intende apportare un contributo, che alcuni sostengono decisivo, alla soluzione di gravi problemi d'indole economica, quello delle materie prime. Se così sarà, non è chi non veda l'importanza della radioestesia».

La conferenza dell'ill.mo Commendator Selàn è stata, come meritava, ascoltata con molto interesse. Nella nostra Provincia uno studioso del fenomeno radioestesico è l'ill.mo professor comm. G. Calligaris; mentre Mons. cav. Valoppi di Carbona e il Ten. Colonnello Fabroni sono radioestesisti e sperimentatori assai stimati.

Pasqua dello Studente

Gli Studenti di Udine celebreranno la «Pasqua dello Studente» nella Domenica delle Palme, 2 aprile.

Per una degna preparazione a questo grave e salutare precetto della Chiesa, distinti oratori terranno delle conferenze religiose nei giorni precedenti in tre Chiese della città.

Confidiamo vivamente, che tutti gli studenti vorranno cogliere questa propizia occasione per compiere il loro dovere pasquale.

Iddio effonderà maggiori benedizioni su loro e sulla nostra diletta Italia che vanta Gioventù studiosa veramente cristiana.

La Direzione

PROGRAMMA-ORARIO

Giovedì 30, venerdì 31 marzo e sabato 1.o aprile, nella Chiesa di S. Giacomo, alle ore 17.30, per le Studenti, alle ore 20.30 per gli Studenti delle Scuole Medie Superiori (Ginnasio superiore, Liceo classico e scientifico, Magistrali superiori, Istituto Tecnico e Commerciale).

Giovedì 30, venerdì 31 marzo e sabato 1.o aprile, alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Cristoforo, per le Studenti delle Scuole Medie inferiori.

Giovedì 30, venerdì 31 marzo e sabato 1.o aprile, alle ore 17.30 nella Chiesa di S. Pietro Martire, per gli Studenti delle Scuole Medie inferiori.

S. Comunione: Domenica delle Palme 2 aprile.

Ore 8: Nella Chiesa di S. Cristoforo, per le Studenti delle Scuole Medie superiori ed inferiori.

Ore 8: Nella Chiesa di S. Giacomo, per gli Studenti delle Scuole Medie superiori.

Ore 8: Nella Chiesa di S. Pietro Martire, per gli Studenti delle Scuole Medie inferiori.

Chiusura della Biblioteca Comunale
nel periodo Pasquale

Durante il tempo Pasquale la Biblioteca Comunale rimane chiusa.

Quest'anno il periodo di chiusura va dal 6 al 16 aprile

Conferenza dell'avv. Pisenti

Domani giovedì, alle ore 21, il Consigliere nazionale gr. uff. avv. Piero Pisenti, parlerà nel Teatro Puccini sul tema: «Nel solco della Rivoluzione». La cittadinanza è invitata alla conferenza.

Il secondo Sabato teatrale

Sabato, 1.o aprile, a cura del Dopolavoro Provinciale, sotto la direzione di Carlo Serafini, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Sequàls darà al cinema-teatro Odeon «*La sagra degli uccelli*» commedia musicale del Colantuoni.

Si prevede il massimo successo.

Il ritorno dei Labari da Roma

Ieri mattina sono tornati da Roma i labari della 63.a Legione, nonchè della Milizia Controarei e della Legione Forestale. Vennero ricevuti dalle Autorità, da Reparti armati dell'Esercito, della Milizia e della Gil, con la Banda Presidiaria.

Per la liberazione di Madrid
L'entusiasmo in città e nella provincia

Nel pomeriggio di ieri si è diffusa, in un baleno, la notizia della liberazione di Madrid da parte delle truppe di Franco e delle legioni italiane.

Immediatamente la popolazione si riversava per le vie e sulle piazze e dai palazzi e dalle case veniva esposto il tricolore.

In Piazza Vittorio Emanuele II la banda del 2.o Reggimento Fanteria ha tenuto un concerto con inni patriottici.

Manifestazioni di esultanza si sono svolte nei vari centri della provincia.

Il XVI annuale dell'Aeronautica

Ieri mattina ricorreva il XVI annuale dell'Arma aeronautica. Giornata piena di sole; simbolo della gloria, tanta e purissima gloria delle Aquile!

Tremila avieri, reduci dagli eroismi di Spagna, hanno dalla Patria ricevuto i premi delle loro audacie e del loro sacrificio.

Fra gli eroi è il friulano co. *Brunetto di Montegnacco* di Tricesimo.

Anche gli avieri ed ufficiali del campo di aviazione di Campoformido hanno celebrato la giornata dell'Arma.

Alle ore 11 il colonnello Piccini, comandante il Campo di aviazione, ha radunato gli ufficiali e gli avieri.

Ad essi ha ricordato le glorie dell'Arma e l'alto significato della cerimonia alla quale presenziava un eletto gruppo di ufficiali del campo stesso.

Lavoratori in Germania

Questa mattina, alle ore 7, partiranno per la Germania 159 lavoratori dell'agricoltura, donne ed uomini.

Sport
Sepulcri vittorioso a Gorizia

Nella gara al piccione, disputata domenica ad Aisovizza di Gorizia, hanno preso parte anche numerosi appassionati della nostra provincia. C'erano in palio L. 2000 di premi. Ecco la classifica:

1.o Sepulcri di Udine, con 10 su 10; 2.o Huala, di Gorizia, con 9 su 10; 3.o e 4.o a pari merito: Granzotti, di Udine e Castellan di Farra, con 8 su 9; 5.o e 6.o a pari merito, dott. Gonano, di Vipacco, e Stufferi, di Udine, con 6 su 7.

All'ospedale

E' morta ieri all'ospedale Cristiani Amalia ved. Piva pensionata, da Udine, in seguito a caduta, come abbiamo ieri pubblicato.

Ferito in rissa

Una rissa è scoppiata ieri in via Mercato Vecchio.

Tale Jettri Jettro di anni 38 radio meccanico da Udine, riportava varie ferite alla faccia. Egli è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Travolto da un'auto

Zenarola Carmela di Mario, di anni 3, da Cividale nel pomeriggio di ieri è stata investita da una automobile. Ha riportato varie ferite giudicate guaribili in circa dieci giorni.

Nuovo orario del Mercato all'ingrosso

A datare dal 1.o aprile il mercato all'ingrosso di Via Volturno praticherà il seguente orario:

Apertura del mercato alle ore 6. Inizio delle contrattazioni alle 7.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 Marzo 1939-XVII

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato Civile

26 e 27 Marzo 1939-XVII

Nati. — *Legittimi*: Plenizio Franco di Giuseppe — Calderan Enzo di Ernesto — Nonino Mirello di Olinto — Serafini Ermis di Gio. Batta — Celotti Armida di Leonardo.

Pubblicazioni di matrimonio N. 3. — Toso Giovan Battista, vigile urbano, con Cossettini Elvia, casalinga — Feruglio Dino, impiegato, con Cossettini Delma, casalinga — Zampis Italo, elettricista con Zulin Angelina, sarta.

Matrimoni N. 2. — Pezzino Giuseppe, pensionato, con Civran Felicita, casalinga — Miani Mario elettromeccanico con Rossetti Gemma, casalinga.

Morti N. 5. — Facini Marianna fu Pietro anni 87, casalinga — Fantin Silvano fu Gio. Batta anni 61, commerciante — Benedetti Giorgio fu Faustino anni 8, scolaro — Candotto Cecilia fu Giuseppe anni 70, casalinga — De Cesco Luigi fu Sante anni 72, agricoltore.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

DALLA PROVINCIA

GEMONA
Il labaro della Legione

Ieri il Labaro della 55.a Legione Alpina è ritornato da Roma. All'insegna sono stati resi gli onori militari. Hanno partecipato alla manifestazione la Autorità, un picchetto armato, le organizzazioni e la cittadinanza, nonchè la banda del Dopolavoro.

FELETTO UMBERTO
Un arresto

I nostri CC. RR. hanno proceduto all'arresto di Collina Giacomo di Domenico di Buia. Esso era stato sorpreso a vendere a Qualso pollame di provenienza furtiva.

CIVIDALE
S. E. l'Arcivescovo per la Pasqua dello Studente

Sabato, 1 aprile, S. E. l'Arcivescovo sarà fra noi e celebrerà la Pasqua dello studente.

REANA
Una disgrazia

Cauderò Guglielmo di anni 23 è caduto dalla bicicletta. Egli si è fratturato la clavicola destra. Ne avrà per un mese.

TAVAGNACCO
Cade da un carro

Zampi Domenico di anni 69 è caduto da un carro ed ha riportato la frattura della gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

TRICESIMO
Orrenda disgrazia
Una ragazza stritolata dal tram

Ieri sera, verso le ore 17, nella vicina stazione di Tricesimo è accaduta una orribile disgrazia. Il tram scendeva dalla stazione di Tricesimo verso Udine. Aveva appena passato la svolta dell'ultima casa, verso Udine, e correva a notevole velocità, quando una ragazza che, in bicicletta, veniva a Udine, per il sopraggiungere di una automobile andava a finire sotto il tram e da questo fu travolta per circa 15 o 20 metri e stritolata.

Il tram veniva fermato, ma la ragazza era già cadavere. Essa è tale Costantini Rosina di anni 16 da Qualsa. Sul posto si recava immediatamente il maresciallo Ferratino comandante la stazione dei RR. CC. di Tricesimo per le constatazioni di legge.

La salma della disgraziata Costantini veniva trasportata al cimitero di San Pietro.

SAN DANIELE
Disgrazia mortale

Monaco Enore di anni 37, muratore da Fagagna, è caduto da una impalcatura e si è prodotto gravi lesioni alla testa. Accompagnato al nostro Ospedale, nonostante le cure prodigatigli, ieri cessava di vivere.

CODROIPO
Per le Famiglie numerose

Tutti i capi-famiglia numerose del Comune sono invitati a presentarsi all'Ufficio Municipale quanto prima e nelle ore antimeridiane, per essere sentiti sopra argomento riguardante la consegna della tessera e distintivo di associati famiglie numerose.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro
Deliberazioni della Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia, nella sua ultima seduta, ha approvato gli argomenti seguenti, riguardanti i comuni del nostro Mandamento.

Portogruaro — Comune: Istituzione premi demografici pel 1939.

Caorle — Comune: Ditta Tomasi Venanzio e Perinel Domenico, affranco di canone, modifica di precedente determinazione.

Gruaro — Comune: Provvedimenti per la gestione delle Imposte di Consumo.

Portogruaro — Comune: Premio di operosità e rendimento al segretario rag. Oreste Canciani; all'applicato di segreteria Turchetto Danilo; alla levatrice Amalia Trevisanut; all'autista fuochista Rorato Francesco.

S. Michele al Tagliamento — Comune: Sussidio all'ammalata Lucchin Alma Arduino; Istituzione nuovo articolo in bilancio; Conferma appalto riscossione imposte di consumo all'I.N.G.I.C. per il quinquennio 1.o gennaio 1939 al 31 dicembre 1943.

Ha rinviato:

Caorle — Comune: Ratizzazione del debito verso l'Ospedale di Portogruaro; Assunzione dell'imposta di R. M. ed altro gravame.

Pramaggiore — Comune: Contributo per il funzionamento dell'Ufficio telegrafico.

S. Michele al Tagliamento — Comune: Conferma dell'appalto imposta consumo per il quinquennio 1939-1943.

La serata celebrativa dell' Italia Strapaesana

Davanti a un pubblico assai folto ha avuto luogo, l'altra sera, al Teatro «Silvio Pellico», a cura dell'Istituto di Cultura fascista, la annunciata esaltazione dell'Italia strapaesana fatta da Gigi Ramognini.

Erano anche presenti col Fiduciario dell'Istituto di C. F., prof. Grandis, i dirigenti le organizzazioni del Regime, i preposti agli istituti scolastici e parecchie altre autorità.

Dopo una lucida e originale sintesi sul carattere dei vari dialetti italiani e sul loro valore in rapporto alla lingua madre di cui viene svolta la genesi, il comm. Ramognini è passato alla presentazione dei suoi componimenti poetici esaltanti l'Italia nella genuina parlata del popolo.

Il pubblico ha applaudito con insistenza calorosa e cordialissima il poeta e l'artista.

La manifestazione ha originato un autentico, festoso successo.

PORDENONE

Patriottica dimostrazione di popolo per la presa di Madrid

Appena sparsasi la notizia dell'ingresso delle truppe nazionali spagnole e dei legionari italiani nella capitale della Spagna, tutta la città si è ammantata di tricolori e, verso sera, gli edifici pubblici hanno acceso le luminarie.

Verso le ore 21, autorità, associazioni e popolo si sono dati convegno in piazza Cavour da dove è partito un imponente corteo che alla luce di innumerevoli bengala si è recato al monumento dei Caduti fascisti dove il segretario politico, camerata Bortolini, ha pronunciato vibranti parole ricordando il sacrificio dei gloriosi morti.

Quindi il corteo ha proseguito per il monumento ai Caduti in guerra ed ha percorso la città fino a tarda sera al canto degli inni nazionali.

Cerimonia religiosa e militare all'Aeroporto per il XVI annuale degli «Azzurri»

All'Aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano, tutto palpitante di tricolori e che alza le lucenti sagome dei suoi capannoni nell'immensità della brughiera pordenonese, è stato ieri mattina, martedì, austeramente celebrato il decimosesto annuale della costituzione della R. Aeronautica. Alle ore 9.30 nell'ampio salone principale del Comando, dove era stato eretto l'altare adorno di vessilli e fiancheggiato da un reparto armato di avieri, sono affluiti gli equipaggi del Campo, quelli della Scuola da bombardamento e la rappresentanza del Deposito Aeronautico di Roveredo in Piano, rispettivamente al comando del ten. col. cav. uff. Lidonni, del ten. col cav. uff. Altan e del capitano cav. Sarti che partecipò al volo dannunziano su Vienna. In prima fila s'è schierata con la sua scorta d'onore la bandiera dell' 11.o Stormo.

Preannunciato dagli squilli d'attenti, il cappellano prof. cav. don Pasa ha iniziato la celebrazione della S. Messa durante la quale la sua fervida parola agli «azzurri» ricordando le gesta passate e recenti dell'ala italiana, sentinella audacissima ed invincibile dei cieli della Patria, sul la quale, sul Re Imperatore e sul Duce ha invocato la benedizione di Dio.

La cerimonia religiosa si è conclusa con il saluto al Sovrano ed al Duce ordinato dal Comandante. Quindi nella sala del circolo ufficiali si è svolta la breve cerimonia del giuramento dei nuovi ufficiali dello stormo e della scuola da bombardamento, che si sono susseguiti davanti la bandiera ed il Comandante interinale, che rappresentava il colonnello Boschi recatosi a Roma per la celebrazione nazionale, per pronunciare con fermo animo la formula di fedeltà ai sacri destini della Patria.

Le Quarant'ore a S. Giorgio

Domani giovedì, venerdì e sabato, 30-31 marzo e 1 aprile, si svolgerà a S. Giorgio la solenne funzione delle Quarantore. Ecco l'orario dell'esposizione eucaristica per i tre giorni: ore 6,30 inizio dell'adorazione e messa prima; ore 8, 9, 10 a 11 messe lette; ore 20 predica, Miserere e benedizione col SS. Sacramento. Alla funzione serale di chiusura la cantoria eseguirà scelta musica.

Il magnifico successo di «Tosca» al Teatro Verdi

Con un teatro gremitissimo in ogni ordine di posti, ieri sera è andata in scena al Verdi, in rappresentazione straordinaria, la «Tosca» che da centicinque anni non si riudiva più sui palcoscenici pordenonesi. Lo eccezionale affollamento di pubblico cittadino e forestiero è stato il più chiaro indice dell'apprezzamento generale per uno spettacolo organizzato con veri intendimenti d'arte. Il melodioso spartito pucciniano, presentato in una edizione veramente superba ha vivamente entusiasmato gli spettatori che con scroscianti applausi anche a scena aperta, hanno voluto manifestare il loro elogio agli egregi interpreti e la più larga approvazione alla Direzione del teatro che ha organizzato questo bella serata d'arte.

Veri trionfatori della serata sono stati la soprano Bianca Scacciati che nel personaggio di Floria Tosca ha confermato le sue elette qualità d'artista del canto e della scena di fama mondiale, ed il tenore Francesco Carrino pure cantante di mezzi superbi ed il cui: «E lucean le stelle....» del terzo atto ha suscitato nel pubblico il più vibrante entusiasmo e la nostalgica «aria» dovette essere bissata. Robusto ed armonioso anche il baritono cav. Corrado Tavanti e tutti gli altri interpreti. Il complesso compresa la valorosa orchestra ed il ben affiatato coro, ha filato senza pecca alcuna sotto la precisa bacchetta del maestro direttore cav. Mario Broggio che gli spettatori hanno evocato in palcoscenico unitamente ai principali interpreti.

Offerta benefica

Gli impiegati municipali per onorare la memoria del compianto Giuseppe Gambellini hanno offerto L. 70 all'Asilo Infantile V. E. II.

Per il IV centenario del Pordenone

Si stanno concretando gli ultimi preparativi per la solenne manifestazione di domenica prossima, 2 aprile, promosa nella nostra città dal Comitato per le onoranze a Giovanni Antonio da Pordenone, in occasione dell'apertura ufficiale dell'anno centenario del grande pittore concittadino. Il palco per il concerto d'apertura tenuto dalla banda municipale veneziana sarà predisposto in piazza XX Settembre in una posizione tra le più adatte perchè il fine saggio musicale possa essere udito e gustato da tutta la massa dei convenuti. Al teatro Verdi, dove il prof. Fiocco terrà la prolusione inaugurale presenti le autorità, funzionerà uno speciale servizio d'ordine per peremettere un'ordinata affluenza nel grande teatro.

DALLA DIOCESI

SUMMAGA
La sala parrocchiale

La sala parrocchiale sta per divenire una bella realtà. Continuano le offerte generose. Quanto prima daremo l'elenco ufficiale. Nessuno deve rimanere assente in quest'opera che sarà un vanto per la parrocchia tutta.

L'addio dei coscritti

Anche quest'anno i partenti per il servizio militare hanno voluto raccogliersi nello loro chiesa, centro di vita paesana, per soddisfare al precetto pasquale e per chiedere l'aiuto di Dio e la sua protezione prima di recarsi dove la Patria li chiama. Il Parroco ha per essi offerto il Santo Sacrificio ed ha rivolto ad essi nobili parole.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO
Giornata pro Università del S. Cuore

La raccolta delle offerte continua fino a domenica p.v. perchè questa parrocchia, che da sei anni offre il biglietto da mille alla cara Università, non vuole perdere il suo primato.

L'assemblea annuale della Cassa Rurale ed Artigiana

Ebbe luogo sabato scorso nella sala parrocchiale con buon intervento di Soci. Era presente il dott. Barbina di Udine che ebbe parole di alto elogio per la raddoppiata attività di questa Cassa nello scorso anno e formulò lo augurio di uno sviluppo sempre maggiore a beneficio dei nostri concittadini ed artigiani. Fu approvato il bilancio del 1938 ed eletti due nuovi consiglieri Micheli Giovanni e De Pauli Giuseppe.

Onoranze a un pilota aviatore

In un incidente aviatorio, è deceduto giorni or sono a Torino il sergente pilota aviatore Romano Picotti di 24 anni da Socchieve. L'ardimentoso pilota aveva interrotto gli studi per arruolarsi nell'Arma Azzurra e si era distinto per coraggio e volontà. Agognava le grandi imprese quando un incidente di volo, gli troncava la vita.

Alla salma dell'aquilotto sono state tributate solenni onoranze funebri.

ARTA
Incendio boschivo

Un incendio si è sviluppato l'altra notte nel bosco di Sezza.

All'opera di spegnimento hanno concorso militi della Forestale e volonterosi dei paesi contermini.

Un operaio travolto ed ucciso dal tram

VICENZA, 28 matt.

Sabato sera il tram in arrivo da Recoaro, alle ore 20.30, ha causato la morte di un giovane dell'apparente età di trenta anni, che procedeva in bicicletta.

Sembra che il predetto, che procedeva prossimo al convoglio, sia rimasto impigliato col mantello svolazzante al vento, ed abbia cozzato contro la motrice, rimanendo in seguito sbalzato in mezzo alla strada.

Il cadavere, data la mancanza di documenti e di danaro, non è stato ancora possibile identificarlo. Esso è stato trasportato alla cella mortuaria di Altavilla. Sul luogo si è recato il Sostituto Procuratore del Re, dottor Siotto.

Trovato morto su di un divano

VERONA, 28 matt.

Ieri mattina, in una abitazione di Via Arsenale 48, veniva rinvenuto bocconi su di un divano, il cinquantenne Berti Ceroni Giovanni Battista, fu Paolo, nato a Casola Valsenio di Ravenna, e diriciliato a Bologna.

I famigliari, constatato che il loro congiunto non dava ormai più segno di vita, provvedevano a chiamare un sanitario, il quale, però, giunto subito dopo, non poteva che constatarne l'avvenuto decesso.

Sul posto si è recato anche il Maresciallo dei carabinieri della Stazione di Borgo Trento per gli accertamenti di legge.

Colto da malore cade dalla tromba delle scale

VICENZA, 28 matt.

Verso mezzanotte di ieri, il nobile Alberto Regaù, di anni 46, fu Luigi, agente presso la Cartiera Galla, rientrava nella sua abitazione in Piazza della Biada n. 17. Mentre stava salendo nel suo appartamento, posto al terzo piano, veniva colto da improvviso malore.

Si accasciava su' scorrimani della scala, e data la sua alta statura, lo sormontava ed andava a precipitare nel sottostante piano terreno, da una altezza di circa 6 metri.

Il povero Regaù riportava la frattura della base cranica, per cui inutili sono stati i soccorsi prestatigli dai famigliari, poichè poco dopo decedeva.

Tre minuti di silenzio

VERONA, 28 sera

Per iniziativa del Comitato Centrale Antiblasfemo, il giorno 7 aprile, Venerdì Santo, allo scoccare delle ore tre del pomeriggio, uno spettacolo suggestivo si avrà in molte officine d'Italia: tutto il macchinario sosterà, arrestato per pochi minuti, a ricordare, nel silenzio, l'Ora grande della Redenzione dell'umanità, quando cioè Gesù spirò sulla Croce.

Fra le più importanti industrie di Verona, che hanno prontamente aderito al pio atto, ricordiamo la tipografia Albarelli e Marchesetti, la tipografia del giornale «L'Arena», lo stabilimento Bettinelli, la Tipografia Veronese, il Lanificio Tiberghien, la Ditta Fratelli Rosso. Seguono altre di minor rilievo. La Direzione delle grandi fabbriche Rossi ha così motivato l'adesione: «Nel prendere atto della Vostra richiesta, Vi assicuriamo che abbiamo già disposto affinchè nei nostri stabilimenti tanto del Calzaturificio, come della Conceria, il giorno di Venerdì 7 aprile p. v. alle ore 15 il lavoro venga sospeso per qualche minuto a ricordare, nel silenzio, la morte del Divin Redentore».

Il Comitato prega i proprietari di quegli opifici delle varie regioni, che ancora non si sono associati alla cristiana manifestazione, di compiere il simpatico devoto atto doveroso.

Cristo, Operaio divino, poserà lo sguardo amoroso sulle maestranze e sui Dirigenti che benedirà largamente.

Gli squadristi mutilati e feriti all'estero
ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 28 sera

Gli squadristi mutilati e feriti all'Estero che, nella giornata di domenica avevano presenziato la grandiosa manifestazione del Foro Mussolini, si sono recati ieri, dopo la udienza concessa loro dal Ministro degli Affari Esteri, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio, dove hanno deposto una corona d'alloro.

Il Segretario del Partito ha quindi ricevuto i camerati Squadristi, presentatigli dal Segretario dei Fasci italiani all'Estero; i Grandi Invalidi Bertazzo e Marini, feriti rispettivamente in Austria e in Francia, Don martinoli, ferito nel Lussemburgo e volontario in A. O. I., 34 feriti in Francia, 6 negli Stati Uniti d'America, 4 nel Belgio, 3 nel Lussemburgo, 3 in Svizzera, 1 in Jugoslavia, 1 ad Odessa. Il Segretario del Partito, porgendo agli Squadristi il suo caldo cameratesco saluto, ha tenuto ad affermare come essi costituiscano l'aristocrazia e il vanto di tutti gli italiani.

Le parole del Segretario del P. N. F. hanno suscitato un ardente manifestazione di entusiasmo.

I modelli della medaglia
per gli sposi novelli

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Prof. Mistruzzi, incisore pontificio, ha eseguito i modelli della Medaglia, che sarà distribuita agli sposi novelli dal Santo Padre, durante le udienze Pontificie, che riteniamo abbiano inizio subito dopo le Feste Pasquali. La medaglia porta nel recto l'effigie del Santo Padre, rappresentato con mozzetta a stola, e nel giro la leggenda «Pius XII Pont. Max». Nel verso porta la Sacra Famiglia con Gesù Bambino benedicente, e nell'esergo due «fedi» intrecciate con un ramo d'olivo.

Produzione di energia elettrica

Il Supp. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» pone in rilievo il confortante incremento che caratterizza la nostra produzione nazionale di energia elettrica. Secondo gli ultimi dati ufficiali pubblicati sono stati infatti prodotti in Italia nel corso dell'anno 1938 circa 15 milioni e 108.200 kwh di energia elettrica, mentre se ne erano prodotti circa 14.960.500 kwh nel 1937 e 13.563.100 kwh nel 1936.

Alla produzione del 1938 hanno contribuito l'Italia Settentrionale con circa 10 milioni e 692.400 kwh, circa il 71 per cento della produzione totale; l'Italia Centrale con oltre 2 milioni 447.600 kwh (oltre il 16 per cento del totale); l'Italia meridionale con più di un milione e 589.700 kwh, circa il 10.5 per cento del totale, e infine l'Italia insulare con 378.400 kwh pari a poco più del 2,5 per cento di tutta la produzione nazionale.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 11.6, minima 2.2.
ROMA — Massima 11.6, minima 4.9.
MILANO — Massima 11.9, minima 4.6.
TORINO — Massima 10.2, minima 4.8.
GENOVA — Massima 13.8, minima 8.2.
VENEZIA — Massima 11.3, minima 5.
TRIESTE — Massima 10.9, minima 4.4.
TRENTO — Massima 13.3, minima 3.8.
FIRENZE — Massima 9.8, minima 3.
ANCONA — Massima 11.4, minima 5.8.
NAPOLI — Massima 15, minima 7.9.
FOGGIA — Massima 14.2, minima 4.4.
BARI — Massima 12.9, minima 9.
LECCE — Massima 13.4, minima 7.4.
MESSINA — Massima 13.3, minima 8.6.
CATANIA — Massima 16.6, minima 8.9.
CAGLIARI — Massima 12, minima 6.
SASSARI — Massima 11.5, minima 3.5.
TRIPOLI — Massima 16.8, minima 11.
BENGASI — Massima 31, minima 16.5.
RODI — Massima 18, minima 15.5.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia
TERZA EDIZIONE

La riforma della Previdenza sociale

I criteri per l'applicazione del nuovo ordinamento approvati da Mussolini

ROMA, 28 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale con il direttore generale ed i dirigenti centrali e periferici dell'Istituto stesso.

Il presidente dell'Istituto ha espresso al Duce i sentimenti di gratitudine dei dirigenti della Previdenza sociale, per l'onore che è stato loro concesso di essere esecutori della volontà del Duce e di attuare nel ventennale dei Fasci di Combattimento una riforma veramente rivoluzionaria per la profondità e l'estensione che assume la tutela previdenziale del lavoro, e per il privilegio che essi hanno di ricevere dalla sua viva voce le direttive per l'azione da svolgere.

Richiamate le linee essenziali del nuovo ordinamento della previdenza sociale, potenziata per l'adeguamento dei contributi ai salari effettivi del momento economico, resa efficiente nel settore anche dell'impiego privato ed integrata e nobilitata ancor più nelle sue funzioni di tutela dell'istituto famigliare, il presidente dell'Istituto ha esposto i criteri ai quali sarà ispirata l'applicazione del nuovo ordinamento previdenziale. La riforma sarà attuata con criteri della più rapida possibile gradualità per le pensioni e per la riversibilità ai superstiti, nel periodo di cinque anni (con l'abbassamento successivo di anno in anno a sessantaquatiro, sessantatre, sessanadue, sessantuno e sessanta anni dell'età di pensionamento per gli uomini e a cinquantanove, cinquantasette, cinquantasei e cinquantacinque per le donne) allo scopo sia di evitare gli inconvenienti che deriverebbero da un'immediata applicazione del nuovo limite di età, sia di consentire ai pensionandi per vecchiaia la realizzazione dei benefici conseguiti alla contribuzione attuata, ancorchè per breve tempo, sulla base delle nuove adeguate classi di salari. Il differimento di cinque anni della riversibilità incondizionata della pensione alla vedova ed agli orfani trova giustificazione nella necessità di precostituire, sulle basi del nuovo ordinamento, i mezzi finanziari necessari a fronteggiare gli oneri connessi a questa estensione della tutela previdenziale.

Durante questo periodo d'attesa sorge per i superstiti dell'assicurato il diritto ad una indennità pari all'importo dei contributi versati per l'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti, con un minimo di lire 500 ed un massimo di lire 1000 e per i superstiti dei lavoratori già pensionati durante tale periodo di attesa il diritto ad una annualità della pensione diretta dell'assicurato.

La nuova assicurazione per la nuzialità e per la natalità, che viene a sostituire l'assicurazione per la maternità, avrà invece un'applicazione immediata, condizionata soltanto al requisito di un anno di contribuzione (fatta eccezione quanto alla natalità, per le donne già assicurate per la maternità).

Pronta e totale applicazione sarà data alle nuove migliorate condizioni dell'assicurazione contro la tubercolosi e la disoccupazione.

Il presidente dell'Istituto ha assicurato il Duce che i funzionari della Previdenza Sociale, consapevoli della responsabilità che essi assumono nell'attuazione dei nuovi compiti commessi all'Istituto e sensibili all'alto onore che ad essi deriva dal compito stesso al quale sono chiamati, daranno tutta la loro opera con zelo e assiduità perchè la volontà del Duce sia realizzata in modo che i benefici, nei modi e tempi stabiliti, siano totalmente assicurati ai lavoratori.

Il Duce ha risposto con brevi acclamate parole, compiacendosi per l'attività spiegata dall'Istituto e dai suoi dirigenti e funzionari in un campo come quello della Previdenza sociale che interessa tutte le categorie dei lavoratori. Ha vivamente approvati i criteri ed i propositi che gli sono stati esposti dal presidente dell'Istituto per la sollecita, integrale esecuzione delle norme stabilite per ogni ramo previdenziale contenute nella nuova legge, incitando i convenuti ad adempiere al proprio compito con quel senso vivo di umanità che solo può rendere più efficace e feconda l'applicazione delle provvide leggi sociali del Regime.

Disposizioni per il trasferimento delle famiglie dei lavoratori in A. O. I.

ROMA, 28 sera

Si comunica che, in ossequio alle disposizioni, impartite a suo tempo dal Duce, in merito al trasferimento delle famiglie dei lavoratori dell'Africa Italiana ha disposto quanto segue: 1. L'autorizzazione sarà concessa soltanto alle famiglie di quei lavoratori che dispongono o possono disporre di un alloggio adeguato e di una occupazione a carattere continuativo, o almeno di durata non inferiore ai due anni. Ai fini della valutazione della stabilità, nel caso di mancata dichiarazione di lavoro ai propri dipendenti da parte delle Imprese per il periodo previsto di due anni, si terrà conto, oltre che della durata presunta dell'attività dell'impresa, anche della qualifica dell'operaio, in relazione alla possibilità, per lo stesso, di assorbimento da parte di Imprese similari, oppure di esercizio di attività artigiane, nell'ipotesi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. 2. Le spese occorrenti per il trasferimento saranno per metà a carico dello interessato, e per metà a carico della pubblica Amministrazione. Inoltre, sono concesse le seguenti facilitazioni: riduzione del 50 per cento sul prezzo del trasporto ferroviario delle persone e del bagaglio dal paese di origine al porto di imbarco, da concedersi per il tramite del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione; riduzione del 30 per cento sul costo del passaggio marittimo a bordo dei piroscafi della Società di navigazione *Lloyd Triestino;* riduzione del 50 per cento sulle tariffe di trasporto marittimo per le masserizie fino ad un massimo di Kr. 300 per ciascuna persona adulta e di Kg. 150 per ciascun minore dai 3 ai 10 anni, con una franchigia di Kg. 70 a persona. 3. Tutti indistintamente i lavoratori nazionali, occupati stabilmente in A. O. I., sia che dipendano da terzi, sia che appartengano alla categoria degli artigiani e che intendono farsi raggiungere dalle proprie famiglie, debbono presentare domanda in carta semplice al Governo di Colonia, Direzione colonizzazione e lavoro competente per territorio.

Per quelli residenti nel territorio del Governo della Scioa, la domanda deve essere indirizzata al Governo dello Scioa, Sezione della colonizzazione e del lavoro. La istanza, in cui il lavoratore dovrà indicare la propria qualifica, la Ditta di appartenenza, i nominativi, l'età ed il rapporto di parentela delle persone di cui richiede il trasferimento, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: a) Stato di famiglia, rilasciato dalla competente autorità del Comune di residenza nel Regno; b) dichiarazione del Podestà attestante se e quali delle persone richieste risultano a carico dell'interessato; c) contratto di locazione o documento similare comprovante che l'interessato è in possesso di alloggio adeguato; d) certificato dell' Ufficio Sanitario, comprovante che l'alloggio stesso è abitabile; e) dichiarazione del datore di lavoro, attestante oltre che la qualifica ed il salario giornaliero del dipendente lavoratore, se l'occupazione sia di carattere continuativo o almeno di durata non inferiore a due anni. 4. Il trasferimento, salvo eccezioni da valutarsi caso per caso, sarà autorizzato per le seguenti persone a carico del lavoratore: coniuge, figli legittimi o naturali, genitori, collaterali. Nello esame delle richieste di trasferimento, sarà data la precedenze, a parità di altri titoli, a quelle relative a famiglie residenti all'Estero.

I Principi Borbone-Parma giunti a Parigi

PARIGI, 28 sera

Il Principe e la Principessa di Borbone-Parma sono giunti a Parigi ove si tratterranno qualche giorno.

Bando di concorso
per un film sui ciechi

FIRENZE, 28 sera

L'Unione Italiana Ciechi, nell'intento di attirare con simpatia lo spirito del pubblico sui problemi che concernono la cecità e di mostrargli, in forma piacevole, le possibilità che si aprono ai ciechi nell'esplicazione del lavoro, sia intellettuale che manuale bandisce un concorso per un film di propaganda. Il film dovrà contenere una trama originale, avvincente, vigorosa, artisticamente condotta, scevra di luoghi comuni e dialogata.

Per la stesura dei soggetti è fissato un massimo di cinquanta cartelle, e la trama dovrà essere riassunta separatamente in non più di tre cartelle.

Le buste, contenenti i lavori dattilografati dovranno essere inviate — entro il 30 Settembre 1939-XVII — all'Ufficio Editoriale dell'Unione Italiana Ciechi, contrassegnate da un motto, ripetuto sopra altra busta separata e suggellata con ivi indicato il nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Il premio di L. 20.000 sarà pagato presso la cassa dell'Unione Italiana Ciechi, Sede Centrale, Via Fibonacci 5, Firenze, a partire dal quindicesimo giorno in cui la Giuria avrà rimesso alla Presidenza dell'U. I. C. il responso definitivo.

Il Dopolavoro del Ministero dell' Educazione Nazionale visitato dalla Delegazione tedesca

ROMA, 28 sera

La Delegazione tedesca, che ha assistito alla manifestazione del Ventennale, ha visitato, al Ministero dell'Educazione Nazionale, i locali del Dopolavoro. Ricevuta dal Ministro dell'Educazione Nazionale e da un gruppo di funzionari, la Delegazione, che era presieduta dal dott. Ley, si è resa conto, con soddisfazione, della modernità degli impianti e della perfetta attrezzatura del Dopolavoro. Sia all'arrivo che alla partenza degli ospiti, l'orchestra del Dopolavoro ha suonato gli Inni delle due Nazioni amiche.

Il padiglione giapponese all' Esposizione Universale di Roma
La partecipazione al Governo fascista

TOKIO, 28 sera

Il Consiglio dei Ministri ha approvato definitivamente la partecipazione ufficiale del Giappone all'Esposizione Universale di Roma del 1942.

La decisione è stata presa dopo una serie di consultazioni fra il Ministero degli Esteri e quello dell'Industria e Commercio.

La notizia è stata comunicata alla Ambasciata italiana perchè fosse trasmessa al Governo Fascista. Il Ministero dell'Industria e Commercio ha destinato la somma di 5 milioni di Yen alla costruzione del padiglione giapponese a Roma.

Seconda rata del Prestito ungherese Interno.

BUDAPEST, 28 sera

E' stata ammessa la seconda rata del Prestito interno complessivo di 400 milioni di pengo che deve servire a scopo di riarmo e di investimenti economici.

La prima rata, di 125 milioni di pengo, fu coperta nello scorso luglio. Questa seconda rata, di 150 milioni di pengò, viene emessa alle medesime condizioni della prima: dura 30 anni; corso di emissione 96 per cento; interessi 5 per cento, esenzione da ogni onere fiscale per il capitale sottoscritto e per i relativi interessi.

IN OLANDA

Elettrificazione della ferrovia Amsterdam-Bruxelles
Contingentamento delle merci

AMSTERDAM, 28 sera

In seguito ad accordo intervenuto fra dirigenti delle ferrovie olandesi e belghe, si è deciso di completare l'elettrificazione della linea Amsterdam-Bruxelles.

Il tratto da elettrificare comprende il tronco Dordrecht-Anversa.

E' stato prolungato il refime di contingentamento, a partire dal 1.o Aprile, delle seguenti merci: carbone, prodotti di juta, prodotti lavorati in metallo, prodotti lavorati parzialmente in metallo, riso, foraggi, farina di riso.

L'accordo commerciale fra Germania e Argentina

BUENOS AYRES, 28 sera

E' stato firmato l'accordo che regola gli scambi commerciali fra la Germania e l'Argentina. In base a tale accordo l'Argentina esporterà centomila tonnellate di grano e ottomila tonnellate di lana grezza in Germania entro sei mesi e riceverà in cambio prodotti rifiniti tedeschi consistenti per la maggior parte in macchinario e materiale ferroviario.

Dimostrazioni di indigeni a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 28 sera

Più di 4 mila indigeni, infuriati per la proposta di esclusione di gente di colore da alcuni quartieri della Città del Capo, hanno inscenata una clamorosa manifestazione di protesta.

I dimostranti hanno avuto un violento scontro con la polizia presso la sede del Parlamento.

Quattro agenti di polizia sono rimasti feriti alla faccia dai colpi di coltello e anche numerosi dimostranti sono rimasti feriti.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Italia-Germania incontri utili

Le varie cronache vi hanno ormai esaurientemente illustrato l'andamento degli incontri Italia-Germania, e vari «pezzi» vi hanno parlato del loro contenuto teorico, sicchè riuscirebbe inutile il ripetere codesti argomenti sviscerati a fondo. Quindi nulla di tutto ciò o almeno il puro necessario per avere punti di riferimento: noi ci occuperemo piuttosto dei rilievi tecnici da fare su questi incontri in visione del prossimo e più importante incontro della stagione, quello che si svolgerà a Milano in maggio contro l'Inghilterra. E' là che dobbiamo puntare in quanto dobbiamo dimostrare che la Coppa del Mondo conquistata a Parigi ha premiato i più forti in senso assoluto e non i più forti «perchè mancavano gli Inglesi» come qualcuno ha voluto credere.

I moschettieri

Ecco perchè inquadreremo l'avvenimento di domenica con quello del 5 maggio. Prima cosa: gli azzurri hanno vinto a Firenze. Nulla da eccepire sulla vittoria ottenuta in virtù di una maggior aggressività, di un miglior affiatamento e di un perfetto senso di visione delle azioni. La squadra germanica non ancora amalgamata nel senso più pieno della parola, si è dimostrata forte e ben attrezzata ma ad essa è mancata qualche volta la prontezza dei riflessi e sopratutto, come già si è detto, la coesione perfetta e matematica dei reparti e degli uomini. Logico quindi che la vittoria spettasse agli azzurri. Ma la vittoria non è tutto poichè in questo caso bisogna andare al di sopra del risultato e guardare a come esso è stato raggiunto. La vittoria c'è stata e chiara, ma non come doveva essere. La squadra azzurra si è dimostrata a volte offuscata nelle idee e un po' discontinua; vediamo il perchè di ciò.

La difesa pur essendo stata protagonista di egregi fatti, non ha dato affidamento come altre volte. Si sa che Olivieri non attraversa il miglior periodo di forma: si deve cercare di farlo ritornare brillante come ai tempi del farsesco incontro Continente-Inghilterra o sostituirlo degnamente e non con un Ceresoli giudicato sfasuto dalla sua stessa squadra è punto di massima importanza questo, poichè non tutte le squadre hanno difese che permettano la segnatura di tre reti! I terzini hanno anch'essi bisogno di una rimessa a nuovo poichè il duo Foni-Rava è l'ombra del famoso duo di tempo fa.

La mediana ha retto abbastanza bene il confronto; per l'avvenire confermando l'insostituibile Andreolo, vedremmo volontieri Locatelli a destra e Marchese a sinistra, sempre che quest'ultimo riesca ad essere in forma per l'epoca adatta. Sarà un'utopia, ma ci sembra una utopia giusta.

L'attacco, nella partita con la Germania, è stato svantaggiato dal terreno pesante e non ha fornito tutto ciò che era nelle sue possibilità. Biavati, ottimo come costruttore deve prendere maggior fiducia col tiro in porta, poichè in questo difetta assai e il sistema del suo giuoco lo porta sovente in posizione favorevole. Attualmente il posto di interno destro non può essere occupato che da Sansone che però forse non si troverà a suo agio con gli Inglesi assai decisi sull'uomo. Piola sempre a posto. Meazza deve riappacificarsi con la sua Società e giuocare in prima squadra ritornando così in possesso di tutte le sue migliori qualità che a Firenze sono apparse opache. Colaussi non ha sostituti e perciò, qualunque sia la sua fama, il posto in «azzurro» è suo.

I cadetti

Accennato così ai Moschettieri e al loro prossimo difficile compito, diamo un breve sguardo al comportamento dei cadetti. La partita di Francoforte è da segnarsi a nero, non tanto per la sconfitta poichè questa rientra nella normalità dell'anormalità del Calcio, quanto perchè la squadra azzurra è mancata in pieno nel settore più delicato. Forte la difesa ove Caimo si è rivelato sicuro e Sardelli si è riaffermato un asso; nera la mediana. Se Milano si è salvato in virtù della sua resistenza, se De Vetrini ha raggiunto il limite della sufficenza, Ramella, nel posto di responsabilità ha costituito un vero fallimento aprendo un varco pauroso al centro della difesa e lasciando sfornito l'attacco. Questo, da parte sua, si è sperduto alla ricerca del pallone utile da fornire a Baffi, costui aveva le polveri bagnate e tutto è andato alla deriva. La conclusione è una: se si vuole tentare un esperimento di Giordani su larga scala, si continui su questo tono; ma se si vuole unire l'esperimento alla vittoria, si limiti il lancio degli elementi inesperti affiancandoli ad una ossatura potente. Questo è il mio parere.

E. T.

AUTOMOBILISMO

Approcci per il G. P. di Tripoli
Biondetti, Farina e Marinoni girano a 206 Km. di media

TRIPOLI, 28 sera

Ieri sul circuito della Mellaha le nuove macchine «Alfa-corse» 1500 Cmc. allenandosi in vista del gran premio di Tripoli hanno eseguito prove di velocità a circuito chiuso. Malgrado la pioggia e il forte vento i corridori Biondetti e Farina e il collaudatore Marinoni hanno girato ad una media di 206 km. orari.

In base alla classifica ufficiale della seconda corsa litoranea libica la Coppa Maresciallo Balbo è stata assegnata al corridore Ercole Boratto primo assoluto su «Alfa-Romeo» 2500. La Coppa F. A. S. I. è stata vinta dalla squadra germanica B. M. W. che ha avuto tre macchine classificate al 3.o, 5.o e 6.o posto.

SCACCHI

Il torneo nazionale

ROMA, 28 sera

Ecco la graduatoria del torneo nazionale di scacchi alla fine della 5.a giornata. Otalda di Venezia punti 4; Castaldi di Firenze e Campolongo di Roma punti 3 1/2; Rosselli di Firenze, Monticelli di Venezia, Dal Pezzo di Napoli, Paoli di Firenze e Calapso di Roma punti 3; Staldi di Brindisi punti 2 1/2; Del Vecchio di Napoli Napolitano di Brindisi Destler di Roma e Maretti di Napoli punti 2; Matteucci di Pisa, Riello di Savona punti 1; Sacconi di Roma punti 1/2.

CICLISMO

Il Giro di Toscana al 9 Aprile

FIRENZE, 28 sera

La data del XV Giro di Toscana, che i colleghi dei giornali «La Nazione» e «Il Nuovo Giornale», organizzatori della manifestazione avevano deciso di spostare dal 9 al 10 aprile, in accordo con la segreteria generale della Federazione Ciclistica Italiana, è stato stabilito difinitivamente per il giorno di Pasqua, 9 aprile, non avendo il Direttorio della Federazione stessa confermato lo spostamento anzidetto. La corsa si effettuerà sul percorso seguente: Firenze, Empoli, Fucecchio, Pontedera, Pisa Lucca, Pescia, Brunetta, Pistoia, S. Boronto, Empoli, Montelupo, Cerbaia, S. Casciano, Greve, Sugame, Figline, Pontassieve, Firenze, km. 295.

Vicini si allena a Varazze

VARAZZE, 28 sera

Stamane è ritornato il corridore ciclista Vicini per trascorrere qui gli otto giorni di soggiorno gratuiti vinti nel premio di traguardo della Milano-San Remo. Si prepara per il «Giro della Toscana», ed oggi è uscito per un primo allenamento spingendosi fino a Ventimiglia.

ATLETICA

Italia-Ungheria il 2 luglio

ROMA, 28 sera

L'incontro di atletica leggera fra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria, che non fu potuto disputare nello mese di settembre per i noti avvenimenti politici si svolgerà in Italia in data 2 luglio corrente anno, in località da destinarsi.

GINNASTICA

L'incontro Italia-Germania

MILANO, 28 sera

La R. F. G. I. ha compilato il programma dell'incontro di ginnastica artistica fra le squadre nazionali di Germania e d'Italia del prossimo mese. Come è noto, questo interessante confronto delle maggiori forze dell'attrezzistica internazionale, si svolgerà in tre tempi e in tre sedi diverse. Milano ospiterà per la prima l'importante avvenimento, per il cui allestimento già lavorano alacremente il Comitato di zona della Federazione ginnastica e il Dopolavoro tranviario. Il secondo turno spetterà a Genova per iniziativa del Dopolavoro Ansaldo e la fase finale avrà luogo a Napoli.

PALLACANESTRO

Vittorie nette

Se la Triestina non è rimasta nella posizione d'avanguardia da lei assunta dall'inizio fino a poche partite or sono, ciò è dovuto sopratutto alla instabilità nei risultati cui la forte squadra giuliana ha dato luogo. E' una squadra ringiovanita e riformata ma, causa appunto l'apporto di fresche energie, possiede molte delle qualità della giovinezza ma anche parecchi dei suoi difetti. Sulla Triestina non potete mai puntare con sicurezza; capacissima di vincere in casa del più forte e, otto giorni dopo, di farsi sconfiggere dal meno quotato. Si vede che domenica i giuliani si sentivano in vena di fare un partitone, ed infatti hanno sconfitto, e ben nettamente, la pur forte ed animosa squadra veneziana che aveva dimostrato, come già gli altri anni, di tornare proprio adesso in gran forma. Quello che ci ha meravigliato, più che la vittoria triestina è stato il punteggio nettamente favorevole agli ospitanti per tutta la partita; nove punti di vantaggio nel primo tempo cui altri due si sono aggiunti nella ripresa. Ma il risveglio triestino è ormai tardivo e anche per quest'anno difficilmente lo scudetto tornerà all'antica sede...

***

Prevista la vittoria del Pirelli; il Napoli è ormai condannato alla retrocessione e la partita di domenica non ha fatto che confermare la poco buona impressione che la squadra partenopea ha lasciato nel corso di questo campionato. Le sorprese cui seppe dar luogo lo scorso anno, pur essendo l'andamento complessivo mediocre, lasciavano intravvedere nuove e migliori possibilità; invece la squadra è quest'anno caduta, ormai crediamo irrimediabilmente. Per quanto riguarda il Pirelli da osservare l'ottima condotta dell'anziano Croce che ha segnato ben quindici punti.

***

La Virtus ha letteralmente sommerso la Lazio sotto una valanga di punti. Vittoria più che convincente e nettissima; la squadra romana, reduce dall'ottima prova fornita a Milano, si è completamente disunita sotto i colpi d'ariete degli attaccanti bolognesi e non ha saputo opporre valida resistenza. Trentaquattro punti di differenza sono molti; se non sbaglio è il distacco più forte registrato nel corso del campionato a tutt'oggi. Date le condizioni del campo (veramente pietose) non si è potuta vedere una partita troppo tecnica, ma in ogni modo è consolante per i bolognesi, il fatto che anche a Paganelli, sempre ottimo ma non sempre realizzatore, sia tornato il tiro preciso. Credo che per la partita finale col Borletti non si possa ancora dire l'ultima parola...

***

Autorevole, come doveva essere, la vittoria del Borletti. La classifica, nelle prime posizioni, è immutata. In coda si accentua il distacco dal Pavia al «terzetto» dell'Italia centrale e meridionale.

F. S.

Movimento Comitati

Dal Comunicato Ufficiale n. 41 del 22 Marzo ricaviamo:

La fascista Adele Lina Negri è nominata Presidente del Comitato Femminile di Cremona con decorrenza dall'8-3-XVIII in sostituzione della fascista Maria Carla Zappieri.

Il fascista Attolio Orsaria è nominato Direttore Tecnico del Comitato Provinciale di Padova con decorrenza dal 15-3-XVII.

Il fascista Carlo Sartorelli è nominato Componente del Comitato Provinciale di Padova in qualità di Rappresentante del G.U.F. con decorrenza dal 15-3-XVII.

Il fascista Eugenio Tinelli è nominato Componente del Comitato Esecutivo dell'Urbe in qualità di Rappresentante del G.U.F. con decorrenza dal 22-3-XVII, in sostituzione del fascista Dorando Cionni.

Identità di vedute nei rapporti sportivi fra Italia e Germania

ROMA, 28 sera

In occasione della gara calcistica Italia-Germania, si sono incontrati a Firenze il Capo dello Sport tedesco, segretario di Stato. Von Tschammer und Osten e il generale Vaccaro in rappresentanza del Segretario del P. N. F., presidente del C.O.N.I. L'esame dei rapporti sportivi fra le due Nazioni si è concluso in piena identità di vedute.

Il Capo degli sportivi tedeschi è partito per Rapallo.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30; Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30; Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30; Dischi.
13,40 (circa); Dischi.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15; Concerto.
18-18,10; Quaresimale tenuto da Monsignor Aurelio Signora.
18,10-18,35; Corso di cerealicoltura.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20; Conversazione del Prof. Carlo Emilio Ferri: «L'ordinamento della Mostra Leonardesca».
19,30: Banda diretta dal M.o Ariandi.
21: «La sera del trenta» tre atti di F. M. Martini.
22,30 (circa); Concerto del violoncellista Camillo Oblanch.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,30; Banda diretta dal M.o Arlandi.
20,30: Dischi di vecchie canzoni napoletane.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera; «Boris Godunov», dramma musicale in quattro atti (8 quadri). Musica di Modesto Mussorgsky. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza. Maestro del coro Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19; Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20; Nel repertorio fonografico.
20,30: Musiche giocose.
21,30; Dal Teatro Goldoni di Livorno: Concerto sinfonico italo-tedesco.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Varsavia I. — 21,50; Gluck; «Orfeo», opere in tre atti (dischi).
Sofia. — 19,15: Mascagni: «Cavalleria rusticana».

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 27 marzo	BOLOGNA Chiusura 28 marzo	MILANO Chiusura 27 marzo	MILANO Chiusura 28 marzo
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	71,55	71,35	71,72	71,72
id. 3,50% f. m.	71,70	71.50	72,10	72,10
id. 5% c.	91,40	91,15	91,85	91,85
id. 5% f. m.	91,60	91,35	92,—	92.—
Redim. 5% c.	91,50	91,20	91,85	91,85
id. 5% f. m.	91,70	91,40	92.—	92.—
id. 3,50 c.	66,45	66.10	66.57	66,57
id. 3,50% f. m	66,65	66,30	66,75	66,75
Pr Naz. 1915 4,50%	97,80	97.80	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	97,70	97.70	97,60	97,60
Venezie 3.50%	90,20	90.20	90,10	90.15
B. T. N. 1940 5%	100,—	100.25	100,10	100,10
id. 1941 5%	101,10	101.20	101,20	101,15
id. 1943 4%	90,80	90,75	90,80	90,80
id. 1944 5%	96,65	96,70	96,80	96,70
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	461,—	461.—	461.—	462.50
ELFER 4.50%	459,—	459.—	459.25	459.—
IRI 4,50%	449,—	450,—	450,50	451,50
IRI mare 4,50%	448.—	449.—	449.—	449.—
Obbl. Stat. 4%	567,—	567,—	567,—	567,—
Cogne: I. s. 6.30%	—,—	—,—	513,—	513,—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	503.50	503,50
Cred. Edilizio 6%	498,—	498,—	498.—	499,—
Pubb. Utilità 6%	494,—	493,—	493,50	493,50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	504,—	504,—
Un. Milano 4%	—,—	—,—	82,25	82,25
Emiliana 6%	—,—	—,—	502,50	502,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	493,50	493,50
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	503,—	503,—
Seso 6%	—,—	—,—	492.—	493,—
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	493.—	493,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	501,—	501,—
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	504,—	504,—
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	411,—	411,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	426,50	426,—	425,—	424,—
Bologna 5%	445,—	445,—	—,—	—,—
Milano 4% conv.	444,—	444,—	444.—	444,—
Venezie 4% ord.	413,—	413,—	413,50	413,—
Venezie 4% conv.	423.—	420,—	420,—	422,—
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427,50	427,50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,—	417,—
AZIONI				
Assicur. Generali	3150,—	3120,—	3120,—	3115.—
Mediterranee	—,—	—,—	480,—	478,50
Meridionali	828,—	825,—	825.—	825.—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	49,—	49,—
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	454,—	451,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2465,—	2480,—
Chatillon	—,—	—,—	77,25	76.—
Snia Viscosa	357,—	356,—	357.50	357,50
Ilva	—,—	—,—	210,—	211,—
Metallurgica It.	—,—	—,—	254,—	255,50
Monte Amiata	325.—	335,—	334,—	330,—
Montecatini	152,25	152,—	152,75	152.—
Fiat	399,—	403,—	397,50	402,—
Adriatica di Elet.	163,50	163,—	164,—	162,75
Edison ord.	—,—	—,—	316,50	317,—
id. post.	—,—	—,—	266,—	266,—
Emil. Eserc. El.	496,—	498.—	499,—	499,—
Vizzola	—,—	—,—	417,—	418,50
Terni	819,—	221,—	221,—	221.—
Distillerie It.	—,—	—,—	210,—	210,50
Eridania	—,—	—,—	531,—	533,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	608,—	607,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	82,50	84,—
Beni Stabili	—,—	—,—	190,—	189.—

CAMBI	27 marzo	28 marzo		27 marzo	28 marzo
Parigi	50,35	50.35	Bruxelles	319,85	319,85
Zurigo	427.75	427.50	Berlino	763.05	762,30
Londra	89,05	89,—	Praga	—,—	—,—
Amst'dam	1008	1009	New York	19,—	19,—

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce.*

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

EFFICACIA pratica lingue, veloce consegna traduzioni. Rivolgersi Cesare Battisti n. 33 Bologna - Telefono 31209.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di PASTIGLIE VALDA

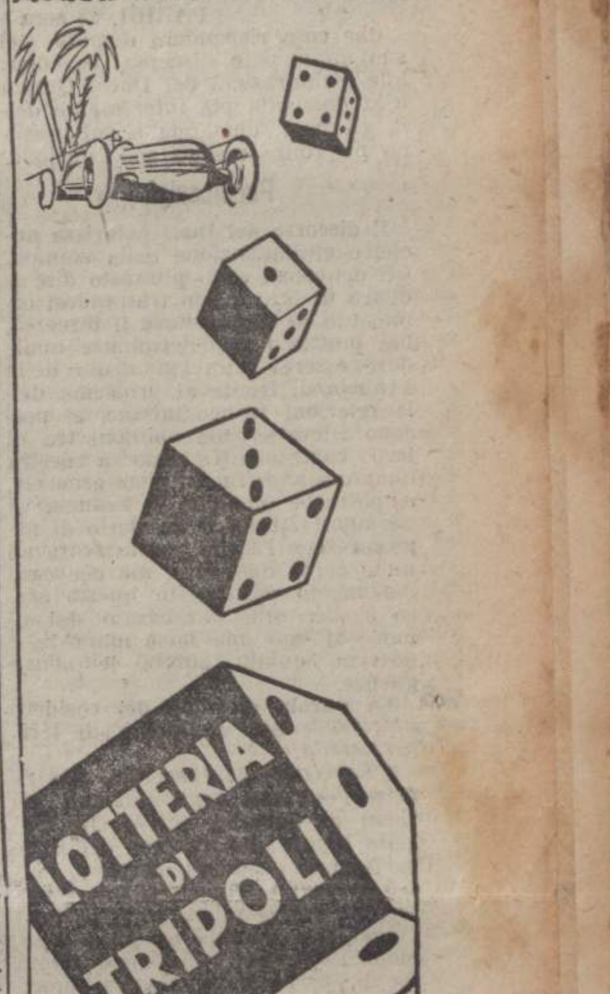
Aut. Pref. Milano 6162 1-3-1938-XVI

Chi dice sempre

mi assicurerò domani, prepara ai suoi figli l'indigenza inevitabile: assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ACQUISTATE I BIGLIETTI



UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

Mercoledì 29 Marzo 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 74

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

I rapporti italo-francesi

Oggi parlerà Daladier

PARIGI, 28 sera

Si apprende che il Consiglio di Gabinetto che si riunirà domattina alle ore 11 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Daladier stabilirà in primo luogo quale sarà nel proprio avvenire l'atteggiamento della Francia di fronte alle rivendicazioni italiane e prenderà conoscenza del discorso che Daladier pronuncerà mercoledì sera alle ore 19,45 alla Radio per definire la politica attuale del Governo francese.

Tra il sì e il no

PARIGI, 28 sera

Che cosa risponderà domani, nel suo annunciato discorso, Daladier, alle dichiarazioni del Duce? Questa è la domanda più interessante della giornata, domanda a cui nessuno può dare ancora soddisfazione.

Perplessità

Il discorso del Duce polarizza anche oggi l'attenzione della stampa. Gli articolisti sono piuttosto discordi tra di loro e non trattandosi ormai più di commentare il discorso, ma piuttosto di determinare quale deve essere l'atteggiamento della Francia di fronte al problema delle relazioni franco-italiane, si possono rilevare delle opinioni tra di loro contrastanti tanto a destra quanto a sinistra. In linea generale, si potrebbe dire che in Francia va facendosi strada il desiderio di negoziare con l'Italia per arrivare ad un accordo definitivo, ma che ogni movimento positivo in questo senso è, per ora, paralizzato dal timore di fare una falsa manovra e doverne quindi subire le conseguenze.

La parola d'ordine dei cosidetti *ufficiosi* è sempre quella di ieri: *perplessità*.

L'*Excelsior*, per esempio, che riflette l'opinione degli ambienti più vicini al Governo, scrive che l'attenta lettura del discorso del Duce ha lasciato i francesi perplessi perchè le parole Tunisi, Gibuti, Suez possono essere interpretate in tutti i modi. Occorrerebbe pertanto — secondo l'*Excelsior* — ottenere al più presto, per via diplomatica, precisazioni orali o scritte per sapere in che modo l'Italia intende impostare questi problemi.

Anche il *Jour* crede che l'ambasciatore Francois Poncet dovrebbe chiedere a Roma come si deve interpretare il discorso; ed il *Petit Parisien* insiste a sua volta perchè si incarichi l'ambasciatore Poncet di fare un primo passo.

Tentativi bellicisti

Il *Petit Journal*, pur essendo della stessa opinione quanto alla necessità di prendere dei contatti, considera che il Ministro Bonnet deve chiamare l'ambasciatore d'Italia a Parigi per chiedergli delle precisazioni aggiungendo che il Governo francese sarebbe eventualmente disposto a discutere.

Un giornale di destra, infine, facendo allusione al discorso che Daladier terrà domani sera, sostiene che bisogna trovare al più presto il modo di negoziare, magari stabilendo prima dei rapporti d'indole non ufficiale. Persino un giornale di sinistra, come l'*Oeuvre*, insiste sulla necessità di chiedere delle spiegazioni per sapere esattamente cosa l'Italia desidera dalla Francia.

Di fronte a questi giornali vi sono gli organi bellicisti ed i fogli di estrema sinistra che non soltanto si rifiutano ad ogni discussione, ma reagiscono con estrema violenza contro uomini politici come Laval e il Ministro degli Affari esteri Bonnet e contro giornalisti come Baildy che accusano di essere disposti a discutere con l'Italia. Questi giornali insistono perchè Daladier risponda domani all'Italia con un altro *jamais*.

Nel complesso l'idea di uscire dal punto morto nel quale la politica negativa finora seguita dal Governo ha immobilizzato la Francia incomincia a farsi strada.

La responsabilità degli intransigenti

D'altra parte negli ambienti politici ha suscitato molti commenti la discussione svoltasi in seno al Gruppo parlamentare della Federazione repubblicana, discussione che ormai si prevede finirà con il concludersi con la formulazione di un voto contrario ad ogni iniziativa del Governo francese relativa a trattative con l'Italia.

Si osserva, infatti, che sarebbe sommamente inopportuna e fuori luogo se la Federazione repubblicana, che riunendo le destre costituisce oggi il nerbo della maggioranza governativa, prendesse una categorica posizione contraria alle eventualità di conversazioni con Roma, mettendo così Daladier e Bonnet dinanzi ad un voto che documenterebbe ancora una volta la scarsa comprensione della situazione che continua a dominare a palazzo Borbone. Le destre francesi assumendosi la grave responsabilità di una tale condanna preventiva di ogni iniziativa o discussione con l'Italia porterebbero un grande contributo ai circoli bellicisti per i quali oggi più che mai non esiste altra forma di conversazione fra i Paesi democratici e quelli totalitari che quella dei cannoni, e dimostrerebbero che anche negli ambienti nazionalisti è sempre e soprattutto con l'Italia che si ritiene di poter fare la voce grossa e si vuol respingere sdegnosamente perfino l'occasione di esaminare pacificamente i termini di una vertenza fra i due Stati

Si ha notizia, inoltre, che in una riunione del Gruppo della Federazione repubblicana francese al Parlamento, la maggior parte degli oratori, commentando il discorso del Duce, ha dichiarato che esso non sembra permettere di prendere l'iniziativa di negoziare con l'Italia.

Sarraut pensa all'utilizzazione degli stranieri residenti in Francia

PARIGI, 28 sera

Il Presidente del Consiglio ha avuto una lunga conversazione col Ministro dell'Aria in merito all'intensificazione della fabbricazione di aeroplani da guerra. Il Ministro degli Esteri ha conferito lungamente con l'Ambasciatore di Spagna, intrattenendosi sopratutto sul problema dei profughi spagnoli che il Governo francese vorrebbe fosse risolto nel più breve tempo possibile.

Negli ambienti di solito bene informati si assicura che il prossimo Consiglio di Gabinetto, che si terrà probabilmente domani, dovrà prendere in esame un certo numero di progetti di decreti concernenti la difesa nazionale e che dovranno completare i provvedimenti presi ieri mattina dal Consiglio dei Ministri. Si ritiene, in proposito, che il Ministro degli Interni, Sarraut, presenterà all'approvazione dei suoi colleghi parecchi testi di legge relativi all'utilizzazione degli stranieri residenti in Francia in caso di guerra. Il Ministro degli Interni metterà inoltre il Consiglio al corrente della situazione dei profughi spagnoli in Francia e sottoporrà alla sua approvazione, d'accordo con Daladier, varie decisioni concernenti il loro rimpatrio.

A quanto si apprende sono state già iniziate trattative col generale Franco perchè la maggior parte dei profughi spagnoli al più presto possa fare ritorno in Patria.

Dichiarazioni di Chamberlain alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28 sera

Chamberlain ha fatto ai Comuni alcune brevi dicharazioni in merito alla manovra democratica tendente alla costituzione di un fronte unico contro gli Stati totalitari.

Il Primo Ministro ha detto che il Governo britannico continua, attivamente, le sue consultazioni con gli altri Governi sugli sviluppi dei recenti avvenimenti.

Durante lo svolgimento di tali consultazioni — egli ha aggiunto — è essenziale che ne venga rispettato il carattere confidenziale.

Un laburista ha chiesto, allora, se il primo Ministro fosse in grado di dire almeno se queste conversazioni siano unicamente semplici consultazioni o se esse, invece, implichino una politica di aiuto reciproco contenente anche delle clausole militari.

Il signor Chamberlain ha detto che cercherà di soddisfare al più presto il desiderio dell'interpellante.

In ogni modo — egli ha aggiunto — il Governo britannico ha detto chiaramente agli altri Governi ciò che esso è disiposto a fare in determinate circostanze. Il Primo Ministro riconosce che la Camera ha il diritto di essere informata largamente, ma aggiunge, che non può precisare il momento in cui tali informazioni saranno possibili.

Prima di Pasqua il Governo spera di poter consentire al Parlamento una discussione di politica estera.

«Il Governo — ha aggiunto Chamberlain — comprende appieno l'urgenza degli avvenimenti e spera di giungere ad una conclusioine al più presto possibile. Nello stesso tempo fa presente, però, che più di un Governo è interessato al problema e che quindi la conclusione non è nelle sole mani del Governo britannico ».

Altre dichiarazioni hanno avuto luogo durante la seduta odierna alla Camera dei Comuni.

Il Ministro della Guerra ha detto che il Governo britannico ha posto allo studio la possibilitià di aumentare il numero delle Divisioni militari.

Il Ministro del commercio ha confermato l'impossibilità di fare continuare le conversazioni commerciali fra gli industriaili inglesi e tedeschi.

Quanto alla misisione commerciale in Romania lo stesso ministro del Commercio ha detto di non poter aggiungere ulteriori informazioni.

Un colloquio fra Halifax e l'Ambasciatore Corbin

LONDRA, 28 sera

L'Ambasciatore Corbin, si è recato al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Tendenza a sperare in una soluzione pacifica

ROMA, 28 sera

Continuano a pervenire da tutto il mondo telegrammi sulle impressioni provocate dal discorso del Duce.

Da Amsterdam si afferma che l'ottimismo con cui era stato accolto il discorso della Corona è stato rafforzato dalle parole di Mussolini.

La sostanziale moderazione del discorso è rilevata dai giornali di Stoccolma.

Il *Vingtieme Siecle* di Bruxelles sostiene accettabili le richieste italiane. I giornali belgi in genere prendono atto della solidità dell'Asse Roma - Berlino.

Un'accentuazione di giudizi favorevoli si registra nei commenti della stampa romena.

I giornali ungheresi concordano nel giudicare il discorso del Duce come un contributo alla distensione internazionale.

A Belgrado, il fatto che il Duce abbia citato l'Adriatico come zona di pace in un'Europa non ancora tranquilla e la cui ricostruzione non è ancora ultimata, viene interpretato come un grande gesto di comprensione per gli sforzi che gli slavi compiono verso la loro formazione nazionale e spirituale.

Secondo il *Narodni Politika* di Praga « le rivendicazioni italiane sono presentate in tale maniera da permettere una soluzione pacifica. L'Inghilterra ha già riconosciuto in linea di massima che il Mediterraneo è uno « spazio vitale » per l'Italia e bisogna che anche la Francia riconosca questa realtà ».

Da Varsavia si telegrafa che una impressione nettamente favorevole si è manifestata nei circoli polacchi autorizzati. Si nota che, dopo avere riaffermato inequivocabilmente la saldezza dell'Asse Roma - Berlino, il Duce ha riconosciuto i diritti della Jugoslavia nell'Adriatico. Mussolini ha opportunamente reagito contro quella psicosi di guerra la quale non fa che accrescere i pericoli in questo periodo già tanto turbato.

« Forte, ma non bellicoso » è stato il discorso del Duce agli squadristi secondo un giornale del Cairo che auspica la normalizzazione dei rapporti franco-italiani.

Constatazioni inglesi sulla Camera delle Corporazioni

LONDRA, 28 sera

Il *Times* da Roma, descrivendo minutamente il funzionamento la composizione e l'organizzazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, scrive che la Corporazione risolverà completamente ed in maniera soddisfacente tutti i problemi economici della nazione e rileva i vantaggi che ne ritraggono gli operai.

« Questa forma di Parlamento — scrive il giornale — rappresenta un esperimento sommamente interessante ».

Gli incidenti di confine magiaro-slovacchi

BUDAPEST, 28 sera

Da fonte ufficiale vengono comunicati i seguenti incidenti di confine provocati da militari slovacchi:

1.o) *Il giorno 26 marzo, alle ore 11,20, a circa due chilometri ad est di Mecezeft, gli slovacchi hanno sparato contro una pattuglia di guardie di frontiera magiare che ha risposto al fuoco.*

2.o) *Nello stesso giorno, alle ore 17, in località Nagiykazmer e Olsomihaky, militari slovacchi hanno aggredito militi confinari ungheresi i quali hanno respinto gli aggressori. Agli slovacchi sono state inflitte le seguenti perdite: otto morti, numerosi feriti, sette prigionieri catturati. In campo ungherese non si è registrata alcuna perdita.*

3.o) *Nel circondario di Kiskol, nel pomeriggio attacchi che sono stati respinti dai militi ungheresi.*

Il Capo di Stato Maggiore ungherese, considerando queste ripetute violazioni di confine come dei veri e propri attacchi militari da parte della Slovacchia, ha dato ordine di respingere nel modo più energico ogni altro eventuale tentativo del genere.

Nuove violazioni segnalate da Budapest

BUDAPEST, 28 sera

Si è riunita presso il Ministero degli Esteri ungherese, la Commissione mista ungaro-slovacca che ha iniziato i lavori di merito sulle questioni pendenti fra i due Paesi.

Frattanto vengono ufficialmente comunicate queste altre violazioni di confine compiute da militari slovacchi:

1.o) *Continuando gli attacchi, svolti ieri nel circondario di Kiskolon, gli slovacchi hanno aperto il fuoco delle loro artiglierie su questo territorio. Un soldato ungherese è stato ucciso ed un altro gravemente ferito. L'artiglieria ungherese ha reagito riducendo al silenzio i pezzi del nemico.*

2.o) *Stamane alle 4,30, formazioni militari slovacche hanno attaccato, nelle vicinanze del Comune di Bunkos, i reparti confinari ungheresi che hanno respinto l'aggressione. Un soldato ungherese è morto. Alle ore 6,45 l'artiglieria slovacca ha iniziato un bombardamento sul citato Comune di Bunkos, provocando l'incendio di due case. L'artiglieria ungherese ha prontamente reagito. La calma è stata ristabilita alle 7,15.*

La stampa di Budapest, deplorando gli ultimi incidenti sorti in seguito a false interpretazioni di organi slovacchi, riafferma che la Ungheria non intende impadronirsi di territorio slovacco, ma soltanto delle zone abitate da ruteni e di alcuni punti necessari per garantire la linea ferroviaria della valle dell'Ung. Osserva che le sue pacifiche intenzioni sono chiaramente dimostrate dal fatto che l'Ungheria non si è valsa della sua preponderante forza militare; pone infine in rilievo la necessità che l'Ungheria e la Slovacchia ristabiliscano prontamente rapporti di amicizia e cooperazione.

I lavori della Commissione per la determinazione della frontiera

BUDAPEST, 28 sera

Da fonte ufficiale viene comunicato:

«Si sono riunite oggi in Commissione mista la Delegazione ungherese guidata dal Ministro plenipotenziario straordinario Voernle e quella slovacca guidata dal Sottosegretario per gli Affari Esteri, Zvrskovec. Nella riunione la Delegazione ungherese ha presentato una proposta sulla fissazione della frontiera fra l'Ungheria e la Slovacchia. La Delegazione slovacca preso atto di questa proposta, ripartirà entro la giornata odierna per Bratislava, per ricevere ulteriori istruzioni dal Governo slovacco e sarà fra qualche giorno di ritorno a Budapest».

Il Governo lituano si è dimesso

KAUNAS, 28 sera

Il Governo di Mironas ha presentate le dimissioni.

Il Capo di S. M., generale Cernius, è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Una fusione della Siria con la Palestina?

Tumulti ad Aleppo

CAIRO, 28 sera

Notizie pervenute da Beyruth a questi giornali informano che il capo siriano, Sciahbandar, il quale si trova attualmente al Cairo, sarebbe stato invitato dall'Ambasciatore inglese in Egitto allo scopo di riprendere in esame la questione siriana.

Si tratterebbe, questa volta, di raggiungere una sistemazione dei problemi palestinese e siriano attraverso una fusione dei due Stati o la conclusione di un trattato di alleanza e di buon vicinato.

Incidenti di una certa gravità si sono verificati ieri ad Aleppo dando luogo a zuffe tra i manifestanti e la forza pubblica. La maggior parte dei magazzini continua a rimanere chiusa in tutta la Siria. Nassouh Boukhar prosegue intanto le sue consultazioni per tentare di formare il nuovo Gabinetto.

Hatay e la Turchia

Una smentita ufficiale

ISTANBUL, 28 sera

Il direttore del *Son posta* si è rivolto telegraficamente al Presidente dello Stato di Hatay domandandogli schiarimenti circa la notizia, apparsa nel locale giornale *Vankit*, a proposito dell'annessione di Hatay alla Turchia.

Il Gabinetto del Presidente di Hatay ha risposto col seguente telegramma: « Le pubblicazioni dei giornali sull'argomento al quale vi riferite sono destituite di fondamento. Attualmente una simile decisione non è prevista ».

Condoglianze del Conte Ciano *e del Ministro Alfieri* per la morte dell'Ambasciatore Sugimura

TOKIO, 28 sera

Messaggi di condoglianze per la morte dell'ex Ambasciatore giapponese a Roma, Yotauro Sugimura, sono pervenuti al Ministero degli Esteri da parte del Ministro degli Esteri Conte Ciano, dal Ministro per la Cultura Popolare, Alfieri, e dal marchese Paolucci, che capeggiò la Missione del Partito nazionale fascista in Giappone nel 1938.

Solenni funerali sono stati celebrati in onore di Yotauro Sugimura, presenti membri del Governo, il Corpo diplomatico fra cui il R. Ambasciatore Auriti, nonchè numerosissime personalità.

Il Conservatorio di musica di Ueno per primo, nel Giappone, ha deciso la istituzione di un corso di lingua italiana a datare dal prossimo aprile.

A Bydgoszes, in Polonia, undici persone, colpevoli di diffusione di notizie allarmistiche, sono state arrestate.

Bandiere al vento per ordine del Duce

ROMA, 28 sera

In segno di giubilo per la vittoria di Franco e della Spagna nazionale il Duce ha ordinato che giovedì 30 corrente la Nazione sia imbandierata dall'alba al tramonto.

Un reggimento cinese si è arreso ai nipponici

TOKIO, 28 sera

Un intero reggimento cinese, di 1200 uomini, col comando e i quadri al completo si è arreso alla Commissione di pacificazione presieduta dal maresciallo Wu Pei Fu, che ha il suo Quartier Generale a Kaifeng, a sud del Fiume Giallo. Il comando del Reggimento era agli ordini diretti del Kuomintang.

L'offensiva giapponese, in tutta la Cina centrale, prosegue vittoriosamente. Si calcola che non meno di diciotto Divisioni cinesi, al comando del Marescallo Ku Chutung, siano tagliate completamente fuori dalle principali comunicazioni sulle quali contavano per gli approvvigionamenti, mentre gli eserciti cinesi a sud del fiume Yang Tze sono definitivamente tagliati in due gruppi, l'uno a sud del lago Tungo Ting e l'altro a oriente del lago Poyang.

Assemblea del Banco San Marco

Nel quattrocentesco Palazzo del Banco, ora restaurato radicalmente, si tenne Domenica scorsa l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, che intervennero numerosi rappresentando in proprio o per procura quasi i tre quarti del capitale Sociale.

Prima della trattazione dell'ordine del giorno il Presidente del Banco, comm. Luigi Tagliapietra con elevate parole — aderente l'Assemblea — commemorava il defunto Pontefice Pio XI, ricordando i meriti insigni del suo glorioso Pontificato e segnatamente la Conciliazione fra Chiesa e Stato, che Egli volle, e potè, maturare e conseguire — cooperante gagliardamente il Duce, incomparabile e lungimirante.

Un pensiero reverente ed esultante rivolgeva poi alla luminosa figura del Successore Papa Pio XII, rammentando il suo messaggio propiziatore a beneficio di tutti i popoli e sopratutto della «a Lui carissima Italia».

Per acclamazione venne poi designato a Presidente dell'Assemblea il Gr. Uff. prof. dott. A. Garioni, il quale anzitutto espresse il suo pieno consenso alle parole pronunciate dal Presidente del Banco.

Il Cons. avv. De Biasi lesse quindi la Relazione del Consiglio sul Bilancio del 44.o Esercizio, a 31 Dicembre 1938, mettendo in rilievo le prospere condizioni dell'Istituto, il suo largo contributo all'incremento dell'economia della regione, i tradizionali criteri di prudenza ed oculatezza coi quali viene amministrato ed i felici risultamenti dell'Esercizio: coefficienti che permettono di accrescere in modo notevole la cospicua riserva e il fondo per oscillazioni valori, e di provvedere, con mezzi ordinari di bilancio, alle spese sinora incontrate per il restauro della Sede.

La riserva, integrata dal fondo oscillazioni valori, raggiunge la cifra di dodici milioni.

Il dott. Gino Spada, Presidente del Collegio dei Sindaci, lesse poi la relazione dei Sindaci, proponente la piena approvazione del bilancio.

Il Presidente dell'Assemblea, prima di mettere in votazione l'approvazione delle due Relazioni e del Bilancio, pronunciò parole di plauso per l'opera compiuta dall'Amministrazione, compiacendosi del divisamento felicemente attuato del restauro della Sede.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio e procedette alla nomina dei consiglieri, con le rielezioni degli uscenti.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi poco dopo insieme con i Sindaci, provvide alla elezione delle cariche sociali.

Il Consiglio risultò così costituito: Presidente avv. comm. Luigi Tagliapietra; Vice Presidente notaio dott. cav. Luigi Candiani; Segretario dott. comm. Giambattista Piamonte; Consiglieri: ing. cav. Giacomo Bisacco Palazzi, dott. comm. Giambattista Faustino Brunetti, ing. co. comm. Giustiniano Bullo, avv. cav. uff. Attilio De Biasi, N. H. co. gr. uff. Mario Nani Mocenigo, commendator Pietro Parisi; Sindaci: dott. Gino Spada (Presidente del Collegio), N. H. co. dott. Marino Grimani, notaio co. dott. Giovanni Pellegrini.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Audace "colpo„ ladresco in una gioielleria parigina

PARIGI, 28 sera

Dei ladri introdottisi in una grande gioielleria parigina, dell'animatissima Rue Royale, hanno rubato per duecento mila franchi di oggetti d'oro massiccio lasciando, indisturbate, le perle e le pietre preziose che hanno considerato sarebbe stato difficile discastonare. Operando con estrema difficoltà, essi non hanno lasciato alcuna traccia.

PIOPPI DEL CANADA'

ed altre piante forestali, fruttifere ed ornamentali a prezzi di sgombero.

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna

Sede - Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio - Via Pignattari 3 Tel. 25952
Recapito a REGGIO EMILIA: Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI APRILE 1939-XVII

AMERICHE
«ITALIA — SOC. NAV.»

NORD AMERICA
REX
da Napoli . . . . 12 Aprile
da Genova e Cannes . 13 Aprile
CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes . 16 Aprile
da Napoli . . . . 20 Aprile
VULCANIA
da Trieste . . . . 20 Aprile
da Napoli . . . . 23 Aprile
da Palermo . . . . 24 Aprile

SUD AMERICA
OCEANIA
da Trieste e Spalato . 4 Aprile
da Napoli . . . . 6 Aprile
AUGUSTUS
da Genova e Cannes . 20 Aprile
NEPTUNIA
da Trieste e Spalato . 27 Aprile
da Napoli . . . . 29 Aprile

CENTRO AMERICA
NORD e SUD PACIFICO
FELLA (Nord Pacifico)
da Trieste . . . . 4 Aprile
da Venezia . . . . 4 Aprile
da Napoli . . . . 8 Aprile
da Livorno . . . . 9 Aprile
da Genova . . . . 11 Aprile
da Marsiglia . . . . 12 Aprile
VIRGILIO (Sud Pacifico)
da Genova . . . . 7 Aprile
da Marsiglia . . . . 8 Aprile

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA - CINA
CONTE ROSSO
da Trieste e Venezia . 12 Aprile
da Brindisi . . . . 13 Aprile
VICTORIA
da Genova . . . . 27 Aprile
da Napoli . . . . 28 Aprile

SUD AFRICA
ISONZO (Africa Occidentale)
da Genova . . . . 16 Aprile
da Marsiglia . . . . 18 Aprile
PIAVE (andata via Suez - ritorno via Gibilterra)
da Trieste . . . . 25 Aprile
da Fiume . . . . 26 Aprile
da Venezia . . . . 28 Aprile
da Brindisi . . . . 30 Aprile
da Messina . . . . 1 Maggio
da Catania . . . . 2 Maggio
SISTIANA (andata via Gibilterra ritorno via Suez)
da Genova . . . . 2 Maggio

AUSTRALIA
REMO
da Genova . . . . 6 Aprile
da Livorno . . . . 6 Aprile
da Napoli . . . . 8 Aprile
da Messina e Catania . 9 Aprile

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Assab
ARNO
da Napoli . . . . 4 Aprile
TEVERE
da Napoli . . . . 11 Aprile
PO
da Napoli . . . . 18 Aprile
ARNO
da Napoli . . . . 25 Aprile
Trieste - Massaua - Gibuti
ITALIA
da Trieste . . . . 14 Aprile
da Venezia . . . . 15 Aprile
da Fiume . . . . 16 Aprile
da Brindisi . . . . 17 Aprile
URANIA
da Trieste . . . . 28 Aprile
da Venezia . . . . 29 Aprile
da Bari . . . . 1 Maggio
da Brindisi . . . . 1 Maggio
Genova - Africa Orientale
L. DA VINCI (Chisimaio)
da Genova . . . . 5 Aprile
COLOMBO (Gibuti)
da Genova . . . . 12 Aprile
da Napoli . . . . 13 Aprile
G. MAZZINI (Chisimaio)
da Genova . . . . 19 Aprile

Servizi Commerciali Asia - Africa - Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
« ADRIATICA — SOC. NAV. »

EGITTO
GERUSALEMME
da Trieste e Venezia . 8 Aprile
da Brindisi . . . . 9 Aprile
MARCO POLO
da Trieste e Venezia . 22 Aprile
da Brindisi . . . . 23 Aprile
ESPÈRIA
da Genova . . . 1 e 15 Aprile
da Napoli . . . 2 e 16 Aprile
GERUSALEMME
da Genova . . . . 29 Aprile
da Napoli . . . . 30 Aprile
FOSCARI
da Trieste e Venezia . . 1 Aprile
da Fiume . . . . 2 Aprile
da Brindisi . . . . 3 Aprile
GALITEA
da Trieste e Venezia 15 e 29 Aprile
da Fiume . . . 16 e 30 Aprile
da Brindisi . 17 Aprile 1 Maggio
EGEO
da Genova . . . 9 e 23 Aprile
da Napoli . . . 10 e 24 Aprile

CIPRO - PALESTINA
GALILEA
da Trieste . . . 5 e 16 Aprile
da Brindisi . . . 6 e 20 Aprile
PALESTINA
da Trieste . . . 12 e 26 Aprile
da Brindisi . . . 13 e 27 Aprile

RODI
FOSCARI
da Trieste e Venezia . 1 Aprile
da Fiume . . . . 2 Aprile
da Brindisi . . . . 3 Aprile
EGEO
da Genova . . . 9 e 23 Aprile
da Napoli . . . 10 e 24 Aprile
CALITEA
da Trieste e Venezia 15 e 29 Aprile
da Fiume . . . 16 e 30 Aprile
da Brindisi 17 Aprile 1 Maggio
GRIMANI
da Venezia . . 22 e 26 Aprile
da Bari . . . 13 e 27 Aprile
da Brindisi . . . 14 e 28 Aprile

GRECIA E TURCHIA
ADRIA
da Trieste e Venezia 7 e 21 Aprile
da Brindisi . . . 9 e 23 Aprile
QUIRINALE
da Trieste e Benezia 14 e 28 Aprile
da Brindisi . . . 17 e 30 Aprile
CITTA' DI BARI
da Genova . 2, 16 e 30 Aprile
da Napoli 3 e 17 Aprile 1 Maggio

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi Commerciali: Levante - Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
« TIRRENIA — SOC. NAV. »

PER TRIPOLI:
da Napoli . . 4-7-11-14-18-21-25-28 Aprile
da Siracusa 2-5-9-12-16-19-23-26-30 Aprile
da Palermo 1-8-15-22-29 . . . . Aprile
da Genova . 5-12-19-26 . . . . Aprile
PER BENGASI:
da Napoli . 7-21 . . . . . . Aprile
da Siracusa 1-5-8-12-15-19-22-26-29 Aprile
da Genova 12-16 . . . . . Aprile
PERIPLO ITALICO
da Fiume (andata) . 3-10-17-24 Aprile
da Genova (ritorno) . 7-14-21-28 Aprile

PER CAGLIARI:
da Genova . . . 5-12-19-26 Aprile
da C. Vecchia . . . 7-14-21-28 Aprile
da Napoli . . . . 4-11-18-25 Aprile
CORSICA (Bastia):
da Genova . . . . . 7-14-21-28 Aprile
da Livorno . . . . 2-9-16-23-30 Aprile
da P. Torres . . . . . 4-11-18-25 Aprile
PER TUNISI:
da Napoli . . . . . 5-12-19-26 Aprile
da Palermo . . . . . 6-13-20-27 Aprile
da Genova . . . . . 5-12-19-26 Aprile

ALTRI SERVIZI:
Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia - Terranova
Settimanali:
Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo
Quattordicinali:
Genova - Porti della Sardegna - Palermo - Scali Tunisini - Libici - Alessandrini
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

ITINERARI TURISTICI COMBINATI PER IL MEDITERRANEO OCCID.

ITALIA
GENOVA
ADRIATICA
VENEZIA

LLOYD TRIESTINO
TRIESTE
TIRRENIA
NAPOLI